

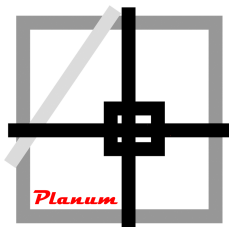


# CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

### A01 RELAZIONE

PROGETTISTA  
Pian. ALESSIO LODA



**Planum**

Studio Tecnico Associato **Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: [planumstudio.it](http://planumstudio.it)

email: [info@planumstudio.it](mailto:info@planumstudio.it) - pec: [pec@pec.planumstudio.it](mailto:pec@pec.planumstudio.it)

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI  
Pian. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

Piazza della Resistenza, 20

CAP 20099 - SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Tel. 02 24961

pec: [comune.sestosg@legalmail.it](mailto:comune.sestosg@legalmail.it)

P.IVA 00732210968 - C.F. 02253930156

Sindaco: ROBERTO DI STEFANO

CODICE COMMESSA: 113SSG

FASE: 02-APPROVAZIONE

REVISIONE: 01

DATA: MAGGIO 2023

# A01



## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>6</b>
1.1 Normativa nazionale	6
1.2 La normativa regionale	10
<b>2. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI</b>	<b>12</b>
2.1 Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie	15
<b>3. DINAMICHE DEMOGRAFICHE</b>	<b>17</b>
3.1 Popolazione	17
3.2 Proiezione della popolazione residente per il prossimo ventennio	19
3.3 Indice di vecchiaia della popolazione	23
3.4 Decessi e tasso di mortalità	25
3.5 Proiezione della mortalità	26
<b>4. TIPOLOGIA E MODALITÀ DELLE SEPOLTURE</b>	<b>27</b>
4.1 Sepulture ad inumazione	30
4.2 Sepulture a tumulazione	30
4.3 Tumulazione di resti mortali	31
4.4 La pratica della cremazione	32
4.5 Individuazione del rapporto sepolture/mortalità	32
4.6 Durata delle concessioni	34
4.7 Tariffe delle concessioni cimiteriali	35
<b>5. ANALISI DELLE STRUTTURE CIMITERIALI ALLO STATO DI FATTO</b>	<b>36</b>
5.1 Situazione urbanistica	36
5.2 Cimitero Monumentale	38
5.3 Cimitero Nuovo	44
<b>6. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI</b>	<b>50</b>
6.1 Stima delle sepolture previste	50
6.2 Situazione attuale	51
6.3 Sepulture a tumulazione	52
6.4 Sepulture ad inumazione	56
6.5 Cremazione	58
<b>7. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA</b>	<b>60</b>
7.1 Abbattimento o riduzione di barriere architettoniche, fruibilità e garanzie di sicurezza	60
7.2 Deposito di osservazione, obitorio, camera mortuaria	61
7.3 Servizi Igienici	61
7.4 Campo di inumazione	61
7.5 Campo speciale	62
7.6 Campo riseppelliti	62
7.7 Giardino delle Rimembranze	62
7.8 Sepulture private	63
7.9 Spazi per sepolture a tumulazione	63
7.10 Spazi per la tumulazione di urne cinerarie	63
7.11 Sepoltura animali d'affezione	64
7.12 Viabilità interna	64
7.13 Area indagini	64
7.14 Famedi	64
7.15 Organizzazione spazi servizio	64
7.16 Ampliamento area rifiuti	64

7.17 Nuova cappella	65
7.18 Recinzione	65
<b>8. ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE</b>	<b>66</b>

## INTRODUZIONE

Il Piano Cimiteriale ha una validità di 10 anni ed è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali.

Il DPR 285/90 (articolo 54 e seguenti) individua nel piano cimiteriale lo strumento obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per interventi di ampliamento, ammodernamento, adeguamento di strutture cimiteriali esistenti, ovvero per la realizzazione di nuovi cimiteri.

I Piani Cimiteriali sono strumenti con i quali vengono perseguiti concreti interessi pubblici ed è in tale ottica che devono essere effettuate le scelte pianificatorie maggiormente idonee alle realtà locali, agli usi ed alle consuetudini consolidate. Ciò a partire dall'analisi statistico-demografica e dal monitoraggio dei fenomeni in corso.

Ai sensi del RR 4/22 "*Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33*", articolo 18, comma 4, il Piano Cimiteriale deve, pertanto, tener conto:

- dell'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- della ricettività cimiteriale esistente, distinguendo i posti destinati all'inumazione e alla tumulazione, anche in rapporto alla durata delle concessioni;
- dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e i relativi fabbisogni;
- della necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito di un più razionale utilizzo delle aree e dei manufatti;
- dell'eventuale presenza di zone soggette a vincolo paesaggistico o a tutela monumentale;
- del rispetto delle norme vigenti in tema di barriere architettoniche, di sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- della necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- della necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- della necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle ulteriori prescrizioni del regolamento.

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1.1 Normativa nazionale

Ai sensi dell'articolo 824, comma 2, del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi, pertanto, sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (articolo 823, comma 1, del Codice Civile).

I Comuni, quindi, possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate, e devono provvedere a garantire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri e, in genere, le attività funebri sono assoggettati a norme di principio cui le disposizioni regionali e, conseguentemente, i provvedimenti locali non possono prescindere.

Il testo legislativo propedeutico a pianificazione/progettazione e gestione in tema di attività funebri (contestualmente al Codice Civile) è il Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 "*Testo unico sulle leggi sanitarie*" (articoli 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358) e successive modificazioni e integrazioni.

In tema di pianificazione/progettazione delle strutture funebri i riferimenti nazionali sono:

- DPR 285/90 "*Approvazione del regolamento di polizia mortuaria*";
- L130/01 "*Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*";
- Articolo 28 "*Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali*" della L 166/02.

In tema di gestione e amministrazione delle strutture funebri i riferimenti nazionali sono:

- L 130/01 "*Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*";
- DPR 254/03 "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari (...)*";
- Dlgs 152/06 "*Norme in materia ambientale*";
- DMMI 136/2006 "*Adeguamento delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali*".

#### DPR 285/90

Secondo quanto previsto dal Regolamento nazionale di polizia mortuaria (DPR 285/90) e dal TU delle leggi sanitarie (RD 1265/34) ogni Comune deve avere un cimitero con almeno:

- un reparto a sistema di inumazione;
- un locale di osservazione e deposito dei feretri;
- un obitorio.

In ogni caso è previsto lo svolgimento delle attività funerarie in forma consorziata fra Comuni. Piccoli Comuni contermini costituiti in consorzio possono inoltre gestire un'unica struttura cimiteriale.

Il DPR 285/90 approfondisce ed integra le precedenti emanazioni nazionali definendo norme e parametri dettagliati per la costituzione e l'esercizio delle strutture mortuarie.

Con l'articolo 58 si definisce l'area da destinare a campo di inumazione, secondo uno standard minimo che determina le misure minime per le fosse (in larghezza, lunghezza, profondità e per i vialetti interfossa).

Parimenti, l'articolo 76 detta i parametri che definiscono la pratica della tumulazione.

Analogamente, secondo quanto sancito dagli articoli 71, 72 e 73, sono fissati precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un cimitero (nuovo o in ampliamento).

Ai sensi dell'articolo 67 ogni cimitero deve avere un ossario funzionale alla raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari. Ogni cimitero deve altresì avere un cinerario comune (articolo 80) per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ai sensi dell'articolo 100, il piano cimiteriale può prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico. Alle comunità straniere che fanno domanda di avere un reparto proprio per la sepoltura delle salme dei loro connazionali, nel cimitero può parimenti essere data in concessione, dal Sindaco, un'apposita area debitamente predisposta.

Ogni cimitero deve inoltre avere:

- una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli articoli 64 e 65;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori (articolo 60);
- dotazione di acqua corrente (articolo 60, comma 1);
- sala autoptica, se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'articolo 66;
- una recinzione con le caratteristiche di cui all'articolo 61, comma 1.

Il DPR decreta altresì che tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e sorveglianza e tenere un registro vidimato ove vengono registrati i cadaveri in entrata, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Ulteriormente, ogni Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (articolo 16, comma 1, lett. b)) e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, comma 1, "Decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica").

Quando non venga richiesta diversa destinazione, nelle strutture locali devono essere ricevuti i cadaveri delle persone defunte nel territorio del Comune qualunque ne fosse in vita la residenza, così come i cadaveri delle persone defunte fuori dal Comune, ma aventi in esso (in vita) la residenza. Lo stesso vale per i cadaveri delle

persone non residenti, in vita, nel Comune e defunte fuori di esso, ma aventi diritto al riposo in una sepoltura privata esistente nel cimitero comunale, così come i nati morti, i prodotti del concepimento (si intendono, in medicina, sia l'embrione che il feto), i prodotti abortivi ed i resti mortali delle persone sopra elencate.

A livello prettamente tecnico-cartografico, il DPR stabilisce esclusivamente che gli uffici comunali (anche in forma consorziata) devono essere dotati di una planimetria delle strutture allo stato di fatto estesa alla zona di rispetto (articolo 54).

#### L 130/01 (e successive modificazioni ed integrazioni)

Successivamente all'entrata in vigore del DPR 285/90 (ed in particolare degli articoli 78, 79, 80, 81) e, ancor prima, con la L 440/87 (ora abrogata) la presa di coscienza circa le pratiche legate alla cremazione e dispersione delle ceneri si è fatta via via sempre più radicata nell'uso comune.

Tale tendenza nelle pratiche funerarie si è sostanziata, nel marzo 2001, con la promulgazione la Legge 130 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*, che integra ovvero apporta importanti modifiche al DPR 285/90 e regola e disciplina, in un unico testo di legge, la pratica funeraria della cremazione. La principale novità del testo è data dal venir meno del divieto di dispersione, in qualsiasi modo, delle ceneri. È caduto conseguentemente l'obbligo di conservazione delle apposite urne cinerarie nei cimiteri, per cui le ceneri possono essere consegnate ai familiari.

La legge impartisce precise indicazioni alle amministrazioni locali per la costruzione di crematori e istituisce il divieto di trarre lucro dalla dispersione delle ceneri (articolo 6). Il Comune non è tenuto a dotarsi di proprio crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione (ora, ordinariamente a pagamento). Il crematorio deve essere costruito (in osservanza alle caratteristiche tecniche espressamente previste) entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'articolo 78 del DPR 285/90.

La cremazione costituisce servizio pubblico; gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione (ed a quanto ad essa connesso), in caso di accertata indigenza del defunto, possono essere rimborsate all'ente gestore dell'impianto dal Comune di ultima residenza, a prescindere dal luogo in cui avviene la cremazione.

La dispersione delle ceneri fuori dai cimiteri e l'affido delle urne cinerarie al familiare preventivamente è prevista come principio dalla L 130/01, articolo 3, ma non è attualmente operativa. La Legge attribuiva infatti al Ministro della sanità, sentiti il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia, il compito di provvedere alla modifica del regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, allo scopo di disciplinare proprio la dispersione delle ceneri, ma i governi succedutisi da allora non hanno, ad oggi, ottemperato a quanto proposto.

La Regione Lombardia nel 2003 ha approvato la legge 22 *"Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali"* che, all'articolo 7, disciplina l'attività di cremazione e consente la dispersione delle ceneri in natura ovvero l'affidamento delle stesse ai familiari per la custodia a domicilio.



### L 166/02 (articolo 28)

L'articolo 28 della L 166/02 introduce alcune modificazioni all'articolo 338 del Testo unico delle leggi sanitarie (RD 1265/34) relativamente al tema dell'edificabilità nelle zone limitrofe alle aree cimiteriali.

Alle condizioni previste dall'articolo 28 della L 166/02 è infatti possibile derogare alla norma generale che prevede, attorno ai cimiteri, l'osservanza una zona di rispetto di almeno 200 m, nella quale è vietato costruire ex novo. Viene stabilito al comma 1, lettera b), dello stesso articolo 28 che il Consiglio Comunale può approvare, previo parere favorevole della competente ATS, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 m dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 m, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente ATS, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. Tale riduzione si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Ai fini dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale (previsto dall'articolo 28 qui in disamina), entro due mesi dalla richiesta lo stesso si può ritenere favorevole per silenzio assenso. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dei fabbricati stessi, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti alle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (oggi abrogata dall'articolo 3 del DPR 380 del 2001). Tale disposizione specifica abroga i commi 3 e 4 dell'articolo 57 del DPR 285/90.

### DPR 254/03

La tematica riguardante i rifiuti da estumulazione ed esumazione si inquadra nella più vasta materia della gestione dei rifiuti cimiteriali, aspetto posto a margine sia della disciplina riguardante i rifiuti urbani in senso stretto, sia della disciplina dei rifiuti sanitari. La disamina della tematica richiede un coordinamento, oltre che ad un confronto, tra la disciplina speciale dei rifiuti sanitari (DPR 254/03, Capo III) e la norma generale di settore (parte IV del Dlgs 152/06), mentre il riferimento legislativo legato agli aspetti procedurali va ricercato esclusivamente nel regolamento di polizia mortuaria di cui al DPR 285/90, norma quadro di settore.

In ordine alla provenienza, i rifiuti da esumazione ed estumulazione sono classificati ex lege come “urbani” in virtù del disposto di cui all’articolo 184, comma 1, lettera f), del Dlgs 152/06, indipendentemente dalla formale assimilazione da parte del Comune, nella cui privativa ricade la gestione di tali rifiuti. Diverso è invece l’approccio alla classificazione per pericolosità di tali rifiuti, che pone non trascurabili riflessioni sulla possibile contaminazione da liquami cadaverici dei materiali di risulta. La ratio è probabilmente da ricercare non solo da esigenze di carattere sanitario, ma soprattutto in motivazioni di ordine tecnico ovvero in ovvie ragioni legate al rispetto sepolcrale.

È il gestore del cimitero che ha l’obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, nel rispetto della specifica normativa di settore (Decreto Ministeriale Ambiente e Salute 219/00 e DPR 254/03 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma della L 179/02”).

## **1.2 La normativa regionale**

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, in data 8 novembre 2003, la Legge 22 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali” e in data 9 novembre 2004 il Regolamento Regionale n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali, modificato il 6 febbraio 2007 dal Regolamento Regionale n. 1, dotandosi così, in materia di Polizia mortuaria, di un apparato legislativo completo ed articolato.

In seguito, il riferimento normativo in tema di attività cimiteriale è diventata la Legge Regionale, n. 33/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), approvata dal Consiglio Regionale in data 30 dicembre 2009 e successivamente modificata dalla Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 4.

### RR 6/04 e RR 1/07

Il Regolamento Regionale 6, pubblicato sul BURL n. 46 del 12 novembre 2004, come modificato dal Regolamento Regionale 1, pubblicato sul BURL n. 6 del 9 febbraio 2007, disciplina i requisiti e tutte le procedure inerenti ai servizi correlati al decesso dei cittadini, in attuazione degli articoli 9, comma 5, e 10, comma 1, della LR 22/03 ed in armonia con i principi e con le finalità della medesima emanazione regionale. Oltre a fornire, al capo III, disposizioni generali sul servizio dei cimiteri, regola le disposizioni tecniche legate alla predisposizione ed alla corretta pianificazione delle aree cimiteriali, regolando i contenuti minimi e le modalità di attuazione.

L’articolo 6 del Regolamento, al comma 1, stabilisce, che “(...) ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali (...) al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nei vent’anni successivi all’approvazione dei piani stessi (...)”. Lo stesso articolo, al comma 2, espone le modalità di approvazione dei piani cimiteriali ed individua gli enti preposti all’espressione dei relativi pareri in materia (ATS e ARPA). Si individuano inoltre i contenuti minimi e gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali (comma 5), oltre che la dimensione minima dell’area di inumazione da prevedere.

L'articolo 8 norma le zone di rispetto cimiteriale, richiamando la normativa nazionale di settore e prescrivendo che la mancata predisposizione del piano cimiteriale comporta il divieto di riduzione della fascia di rispetto (fino al minimo consentito dei 50 m).

Il capo IV del Regolamento disciplina le attività di inumazione, tumulazione e cremazione, fornendo dettagli sulle tecniche di sepoltura, sui materiali da utilizzare, sui requisiti delle casse, sulle pratiche di estumulazione ed esumazione e sulla gestione dei rifiuti cimiteriali, richiamando le specifiche normative di settore.

La possibilità di costruire cappelle private nei cimiteri è regolata dagli articoli di cui al capo V del Regolamento, così come la disciplina circa le concessioni cimiteriali per quanto riguarda tempi e durate minime. L'articolo 26 norma e definisce le procedure legate alla soppressione dei cimiteri e gli adempimenti tecnici e amministrativi da seguire.

Gli articoli di cui al capo IX regolano le procedure legate all'attività funebre, alle autorizzazioni dei soggetti esercenti e al trasporto funebre, mentre il capo X norma le procedure e gli adempimenti conseguenti al decesso e al trattamento del cadavere.

#### LR 33/2009 e LR 4/2019

Il Titolo VI bis *“Norme in materia di medicina legale, polizia mortuaria, attività funebre”* della LR 33/09, come introdotto dalla LR 4/19 disciplina le attività e i servizi correlati al decesso, nel rispetto della dignità e delle diverse convinzioni religiose e culturali di ogni persona, con una finalità di tutela dell'interesse degli utenti dei servizi funebri, nonché le attività di medicina legale e di polizia mortuaria, secondo principi di efficacia, di efficienza, di evidenza scientifica e di semplificazione amministrativa.

L'articolo 75 al terzo comma stabilisce che: *“Ogni comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei dieci anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, [...], e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente, quali l'inumazione e la cremazione.”* In merito al periodo di durata del Piano prevista dalla normativa si sottolinea che, al fine di svolgere un'analisi del fabbisogno più cautelativa, il periodo di riferimento considerato nei successivi paragrafi è di 20 anni.

#### RR 4/2022

Il Regolamento Regionale 4, pubblicato sul BURL n. 24 del 16 giugno 2022, contiene le disposizioni di attuazione della LR 33/09 e sostituisce il precedente RR 6/04.

## **2. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI**

L'articolo 18, comma 4, del Regolamento Regionale 4/22 definisce gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali. Si richiamano di seguito i capisaldi della pianificazione in tema di impianti mortuari.

### Andamento medio della mortalità

Si riferisce al territorio comunale e deve mettere in relazione la popolazione residente con la mortalità dei residenti, per un arco di tempo utile alle successive previsioni.

Ove il piano riguardi parti diverse del territorio comunale (frazioni o distretti) chiaramente identificabili è utile una valutazione della popolazione e/o della mortalità gravitante sulla struttura mortuaria di riferimento.

Per l'andamento delle proiezioni di mortalità, si fa di prassi riferimento a specifiche proiezioni locali di non meno di 20 anni successivi all'approvazione del piano. Dati gli scostamenti temporali tra il momento di redazione del piano (analisi demografica) e quello di effettiva entrata in vigore dello stesso (approvazione) è consigliato protrarre tali proiezioni temporali sino a 25 anni.

### Ricettività della struttura cimiteriale esistente

Si tratta della valutazione alla data del rilevamento del sistema delle tipologie di sepoltura prevalenti. Occorre studiare e rilevare la disponibilità di posti salma a sistema di inumazione e tumulazione, distinguendo tra inumazioni in campo comune e altre in concessione (ad esempio: Tombe giardino), di durata maggiore ai 10 anni. Inoltre, per le tumulazioni occorre la distinzione tra sepolture di feretro e di ceneri. Per le tumulazioni di feretri occorre la suddivisione in loculi (colombari) e in tombe private, distinguendo tra sepolture che originano una concessione ex novo al momento del funerale da quelle che vanno in concessioni precedentemente rilasciate (sia vuote, sia liberate da resti mortali per far posto ad un nuovo feretro).

Si rende poi necessaria la conoscenza della durata delle concessioni vigenti, come quella delle diverse epoche di scadenza delle concessioni con i relativi quantitativi di manufatti. È inoltre utile avere riferimenti sulle assegnazioni non in presenza di salma e della propensione al rinnovo delle concessioni.

### Evoluzione attesa e necessità integrative

La simulazione riguarda l'evoluzione delle forme di sepoltura e pratiche funebri prevalenti. In particolare, dovrà essere studiata l'evoluzione di quelle sepolture che originano fabbisogno di posti salma.

Ci si riferisce ad inumazione, tumulazione in loculo e tomba privata di feretro, tumulazione di urne cinerarie nelle diverse forme. Attraverso modelli analitici di simulazione si perviene al calcolo del fabbisogno annuale di sepolture per il periodo considerato. Noto il fabbisogno, occorre valutare quanta parte di esso possa essere

coperta con il riutilizzo della disponibilità esistente e quanta parte determini necessità futura. Occorre quindi esplorare gli apporti di:

- un razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti compresi nella struttura esistente;
- un recupero di eventuali tombe abbandonate;
- realizzazione di loculi aerati (ove possibile e consentito).

#### Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche

Si valuta la non sussistenza di impedimenti di tipo geotecnico o idrogeologico nella continuazione dell'utilizzo a sepoltura in ogni cimitero, ovvero negli ampliamenti previsti. A tal proposito, sia la natura dei terreni che la profondità della falda devono essere idonee allo scopo cimiteriale.

In tal senso, un'adeguata relazione geognostica deve valutare la tipologia dei terreni, il livello di falda e altre nozioni necessarie ad assumere le decisioni conseguenti.

#### Zone di tutela monumentale

È necessaria una valutazione circa le tombe di interesse storico-artistico-architettonico e gli edifici (o altri manufatti) soggetti a tutela monumentale.

I cimiteri, per epoca di costruzione, possono essere soggetti alle norme di cui alla Parte seconda, Titolo I, del Dlgs 42/04, per la parte in proprietà al Comune che sia stata "*(...) opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga (...) ad oltre settanta anni, se immobili, (...)*", finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo medesimo.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'articolo 13 del citato Dlgs 42/04.

È quindi indispensabile che l'Amministrazione Comunale si attivi nelle forme previste dal Dlgs 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero abbia connotati tali da impartire tutela massima.

In Lombardia, il RR 4/22 qualifica il piano cimiteriale come lo strumento atto ad indicare quale parte del cimitero possenga caratteristiche da assoggettare a particolare tutela.

Il piano cimiteriale deve contenere una tavola in cui sono evidenziate le zone che si ritiene posseggano le caratteristiche di "bene da tutelare", ferma restando la fruizione degli spazi sepolcrali.

#### Zone soggette a vincoli paesaggistici

Si tratta di effettuare le opportune verifiche circa la presenza di vincoli ai sensi degli articoli 136 e 142 del Dlgs 42/04 ("*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*" ed "*Aree tutelate per legge*") ovvero di particolari disposizioni dei piani paesaggistici, anche particolareggiati, che possano incidere sul futuro sviluppo cimiteriale.

### Rischio sismico

Di norma, ogni Regione si è attivata - con propria normativa - per identificare le zone soggette a rischio sismico.

La Regione Lombardia, con DGR 14964/03 *“Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’OPCM n. 3274/03”* (BURL n. 48 del 24/11/03, SO) e con DDUO 19904/03 *“Approvazione dell’elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all’art. 2, commi 3 e 4, dell’OPCM 3274/03, in attuazione della DGR 14964/03”* (BURL n. 49 del 1/12/03, SO), ha fornito disposizioni specifiche per l’attuazione dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03.

L’attuazione dell’Ordinanza ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l’obbligo di procedere, con priorità per zone sismiche 2, a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto. Pertanto, in funzione dell’appartenenza del Comune interessato a ciascuna zona di classificazione (in funzione dell’elenco contenuto nella DGR 14964/03 - BURL 48 del 24/11/03, SO) è da tener conto che un cimitero è identificabile fra gli *“EDIFICI ED OPERE RILEVANTI”* in quanto compreso in *“(…) categorie di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (...)”*, e quindi *“(…) edifici e strutture aperti al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento (...)”*.

### Barriere architettoniche

Occorre effettuare la ricognizione delle situazioni esistenti per dettare le opportune prescrizioni volte all’abbattimento delle eventuali barriere architettoniche, al fine di garantire in sicurezza l’accesso e la fruizione della struttura a tutti gli utenti.

### Sicurezza dei frequentatori e fruibilità dei servizi

È da effettuarsi una valutazione circa le problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori (ad esempio in funzione dei dislivelli tra i diversi piani di calpestio, le cautele al momento delle operazioni cimiteriali, etc.). Poiché i cimiteri sono frequentati prevalentemente da persone anziane, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossarietti, sia per le distanze e i dislivelli da superare per raggiungere le varie zone del cimitero (compresi i diversi servizi).

### Sicurezza per gli operatori cimiteriali

Non è compito del piano cimiteriale intervenire sugli aspetti inerenti alla sicurezza degli operatori attivi nel cimitero, per i quali sussiste infatti normativa specifica (Dlgs 81/08). Il piano cimiteriale, ove possibile, prevede comunque opportune soluzioni atte a favorire la riduzione dei livelli di rischio per gli operatori.

### Valutazione sull'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri

Occorre valutare due tipologie di accesso:

- dentro i campi comuni, per poter procedere alle operazioni di inumazione ed a quelle di esumazione ordinaria e straordinaria;
- per le tombe private (in questo caso è utile individuare nelle norme tecniche di attuazione una serie di prescrizioni per facilitare la movimentazione dei feretri in sicurezza).

#### **2.1 Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie**

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa è la seguente.

- CAMPI COMUNI INUMAZIONE (art. 49/1 DPR 285/90 e art. 18/5 RR 4/22)  
Valutazione di almeno un campo comune a sistema di inumazione nel Comune o attraverso struttura consortile in caso di piccoli Comuni contermini. Il numero minimo di fosse per l'intero comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento regionale (in Lombardia).
- SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA (art. 52/1 DPR 285/90)  
In base a quanto previsto dalla circolare del Ministero della Sanità 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi, per custodia, la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È da verificarne la sussistenza.
- SERVIZI IGIENICI (art. 60/1 DPR 285/90, art. 18/4, lett. h), RR 4/22)  
È da verificarne la sussistenza.
- SERVIZI IDRICI (art. 60/1 DPR 285/90, art. 18/4, lett. h), RR 4/22)  
È da verificarne la sussistenza.
- RECINZIONE CIMITERIALE  
È da verificarne la sussistenza e che l'altezza sia almeno pari a quella minima stabilita dalla norma regionale (2,00 m).

- DEPOSITO MORTUARIO (artt. 64-65 DPR 285/90, art. 25 RR 4/22)  
Su scala nazionale è nota come “camera mortuaria del cimitero” ciò che in Lombardia è definito “deposito mortuario”. È da verificarne la sussistenza e se vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme. È, inoltre, da valutare se sia dotato o meno di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso con il cimitero.
- OSSARIO E CINERARIO COMUNI (art. 67/1 e 80 DPR 285/90)  
È da verificarne la sussistenza.
- SALA AUTOPTICA (art. 66 DPR 285/90)  
È da verificare la sussistenza dentro il cimitero ovvero in luogo esterno ad esso (generalmente l’Istituto di Medicina Legale e delle assicurazioni o l’obitorio più vicino) dove avviare i cadaveri (o, comunque, i resti mortali) quando necessario.
- SPAZI PER IL COMMIATO (art. 1/1 L 130/01, art. 67bis LR 33/09)  
In Lombardia sono considerati spazi per il commiato quelli attigui al crematorio. La norma nazionale (L 130/01) li chiama anche “sale del commiato”.
- GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 26 RR 4/22)  
In Lombardia (ed in talune altre Regioni che hanno adottato specifica norma) vi è l’obbligo di disporre di una zona di dispersione delle ceneri in almeno un cimitero del Comune. Con la redazione del piano cimiteriale del Comune occorre valutare se sussista o meno il rispetto di questa dotazione recentemente resa obbligatoria.
- ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI (art. 12 DPR 254/03 - Rifiuti)  
È necessaria l’identificazione all’interno del cimitero, in idonea area, di deposito di rifiuti cimiteriali derivanti da esumazione ed estumulazione.
- VIE D’ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI (All. II RR 4/22)  
Viene valutata la presenza o meno, in funzione del grado d’importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura. Si valuta inoltre se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.



### 3. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

#### 3.1 Popolazione

La variazione demografica che ha interessato il Comune di Sesto San Giovanni negli ultimi quarant'anni ha avuto una tendenza negativa, con una diminuzione di cittadini residenti a partire dal decennio 1981-1991. La popolazione, che era cresciuta a ritmo sostenuto negli anni del secondo dopoguerra, ha raggiunto il picco massimo nel 1981, per iniziare poi una discesa. Negli ultimi anni questo fenomeno sembra essersi ridotto (e nell'ultimo decennio anche leggermente invertito), grazie anche alla presenza di residenti di origine straniera. L'andamento demografico della popolazione di Sesto San Giovanni è piuttosto differente rispetto a quello della Città Metropolitana di Milano e della Regione Lombardia, i quali presentano un andamento crescente da diversi anni.

Anno	Popolazione (n. abitanti)		
	Regione Lombardia	Città metropolitana di Milano	Comune di Sesto San Giovanni
1981	8.891.652	3.139.490	97.039
1991	8.856.074	3.009.338	89.128
2001	9.032.554	2.940.579	81.687
2011	9.917.714	3.038.420	81.130
2020	9.981.554	3.241.813	84.804

Fonte: ISTAT e Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

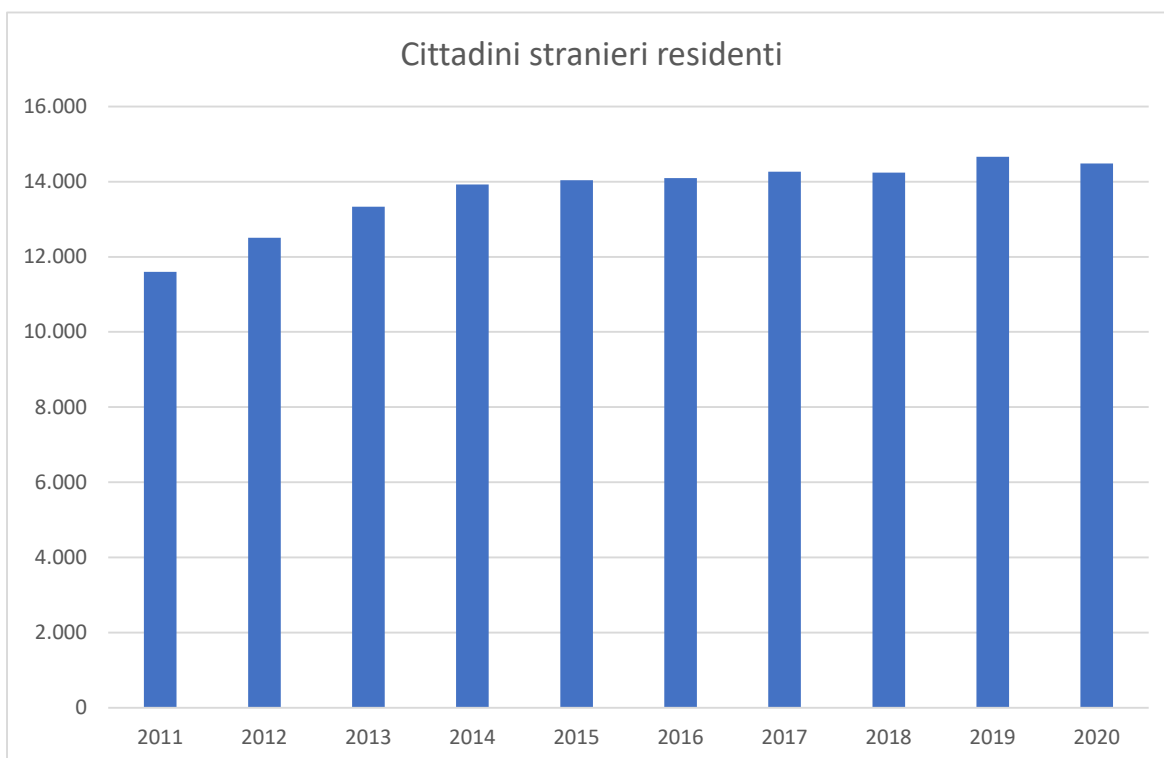
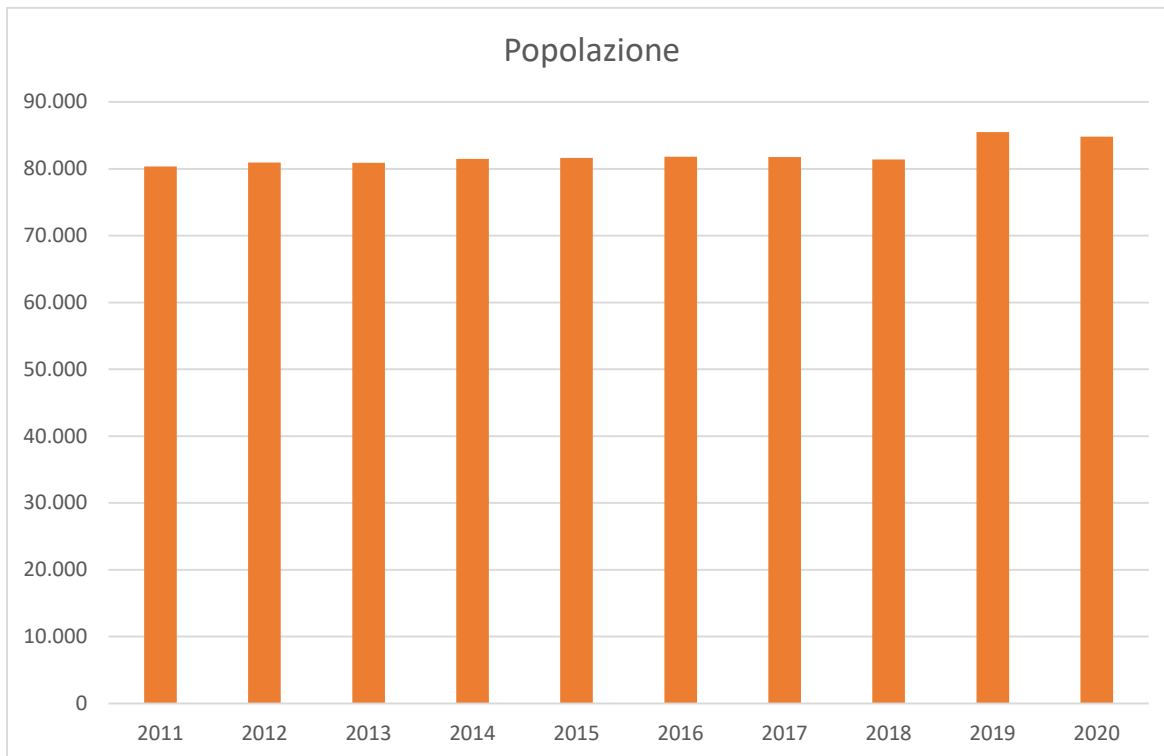
Intervallo	Popolazione (variazione %)		
	Regione Lombardia	Città metropolitana di Milano	Comune di Sesto San Giovanni
1981-1990	-0,4%	-4,1%	-9,5%
1991-2000	+2,0%	-2,3%	-9,0%
2001-2010	+9,8%	+3,3%	-3,0%
2011-2020	+0,6%	+6,7%	+4,5%

Fonte: ISTAT e Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

Anno	Residenti al 31 dicembre		
	Totali	Stranieri	% stranieri sul totale
2011	80.338	11.597	14,43%
2012	80.925	12.508	15,45%
2013	80.913	13.333	16,47%
2014	81.490	13.924	17,08%
2015	81.608	14.035	17,19%
2016	81.822	14.097	17,22%
2017	81.773	14.263	14,44%
2018	81.393	14.238	17,49%
2019	85.514	14.657	17,14%
2020	84.804	14.486	17,08%

Fonte: Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

Il Comune di Sesto San Giovanni presenta quindi un trend di popolazione sostanzialmente invariato nell'ultimo ventennio. Il numero dei residenti sembra essersi assestato tra gli 81.000 e gli 82.000 abitanti. La popolazione straniera residente è in leggera crescita sul campione di riferimento 2011-2020, mostrando un andamento di costante crescita per tutto il decennio, anche se nell'ultimo lustro questa tendenza al rialzo appare meno marcata.



### 3.2 Proiezione della popolazione residente per il prossimo ventennio

Per il calcolo relativo alla proiezione di crescita della popolazione si sono utilizzate tre diverse metodologie di indagine fondate sull'analisi dei dati pregressi. Seppur fondate su teorie statistiche, queste metodologie si configurano come modelli di simulazione che sono in grado di produrre ipotetici scenari di proiezione o previsione della futura struttura demografica, senza considerare significative variazioni di tendenza dovute ad eventuali fattori esogeni di rischio (epidemie, cataclismi, guerre, etc.).

La scelta di utilizzare tre differenti metodi di calcolo si rende utile al fine di confrontare le ipotesi previsionali finali e scegliere quale modello di calcolo risulta più idoneo e giustificato alle finalità del lavoro.

Avvalendosi dei dati relativi alla popolazione del Comune è possibile ricorrere a tre modelli matematici che, sulla scorta di una serie storica nota (2011 - 2021), restituiscono per uno o più anni successivi, i valori della popolazione prevista lungo una tendenza o proiezione, utilizzando tre diversi modelli statistici e dando conseguentemente luogo a diversi risultati.

#### Metodo della proiezione lineare (incremento aritmetico)

Il primo metodo, quello della proiezione lineare (o dell'incremento aritmetico) considera una crescita pressoché costante nell'arco di tempo noto e, di conseguenza, sarà in grado di fare una proiezione pressoché regolare anche per il futuro considerato. Le variabili che entrano in questione sono il tempo (variabile indipendente) e la popolazione (variabile dipendente dal tempo).

Tasso di incremento aritmetico:  $r^a = \frac{P_t - P_0}{t P_0}$

$P$ : popolazione residente

$P_t$ : popolazione residente all'anno finale del periodo considerato ( $P_{2021}$ )

$P_0$ : popolazione residente all'anno iniziale del periodo considerato ( $P_{2011}$ )

$t$ : anni della proiezione (2021-2011)

$$r^a = \frac{P_t - P_0}{t P_0} = \frac{P_{2021} - P_{2011}}{10 * P_0} = \frac{84.804 - 80.338}{10 * 80.338} = 0,00555$$

Modello di incremento aritmetico:  $P_p = P_t (1 + r^a T)$

$P_p$ : popolazione all'anno della previsione ( $P_{2041}$ )

$T$ : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2041-2021)

$$P_p = P_t (1 + r^a T) = P_{2021} (1 + r^a * 20) = 84.804 (1 + 0,00555 * 20) = \mathbf{94.233 \text{ abitanti}}$$

I dati relativi a questa previsione rappresentano una stima statistica basata su un modello previsionale lineare e costante. La previsione non tiene conto di rischi o variabili sostanziali che potrebbero causare significativi sbalzi teorici.

### Metodo della proiezione esponenziale (interesse composto)

Questo metodo considera per ogni intervallo temporale il contributo generato dall'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente. Per il calcolo della proiezione si applica il tasso di incremento geometrico, che si calcola come segue.

$$\text{Tasso di incremento geometrico: } r^g = \sqrt[t]{\frac{P_t}{P_0}} - 1$$

$P$ : popolazione residente

$P_t$ : popolazione residente all'anno finale del periodo considerato ( $P_{2021}$ )

$P_0$ : popolazione residente all'anno iniziale del periodo considerato ( $P_{2011}$ )

$t$ : anni della proiezione (2011-2021)

$$r^g = \sqrt[t]{\frac{P_t}{P_0}} - 1 = \sqrt[10]{\frac{P_{2021}}{P_{2011}}} - 1 = \sqrt[10]{\frac{84.804}{80.338}} - 1 = 0,005425$$

$$\text{Modello di incremento geometrico: } P_p = P_t(1 + r^g)^T$$

$P_p$ : popolazione all'anno della previsione ( $P_{2041}$ )

$T$ : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2041-2021)

$$P_p = P_t(1 + r^g)^T = 84.804(1 + 0,005425)^{20} = \mathbf{94.495 \text{ abitanti}}$$

### Metodo della proiezione a incremento continuo (interesse composto continuamente)

Questo metodo considera, come il precedente, per ogni intervallo temporale, il contributo generato dall'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente. Per il calcolo della proiezione si applica però il tasso di incremento composto continuamente, dove la popolazione di riferimento è quella che esiste all'inizio di ciascun intervallo infinitesimamente piccolo che si calcola come segue:

$$\text{Tasso di incremento continuo: } r^c = \frac{\ln \frac{P_t}{P_0}}{t}$$

$P$ : popolazione residente

$P_t$ : popolazione all'anno finale del periodo considerato ( $P_{2021}$ )

$P_0$ : popolazione all'anno iniziale del periodo considerato ( $P_{2011}$ )

$t$ : anni della proiezione (2021-2011)

$$r^c = \frac{\ln \frac{P_t}{P_0}}{t} = \frac{\ln \frac{5586}{5575}}{10} = 0,00541$$

Modello di incremento continuo:  $P_p = P_t * e^{r^c T}$

$P_p$ : popolazione all'anno della previsione ( $P_{2041}$ )

$T$ : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2041-2021)

$$P_p = P_t * e^{r^c T} = 84.804 * e^{0,00541 * 20} = \mathbf{94.495 \text{ abitanti}}$$

## Comparazione dei modelli statistici: analisi e risultati

Dalla tabella che segue è possibile confrontare i diversi risultati ottenuti e fare delle considerazioni circa il dato “atteso”.

Intervallo	Popolazione (variazione %)		
	Regione Lombardia	Città metropolitana di Milano	Comune di Sesto San Giovanni
1971-1980	+4,08%	+1,7%	+4,1%
1981-1990	-0,40%	-4,1%	-9,5%
1991-2000	+1,99%	-2,3%	-9,0%
2001-2010	+9,80%	+3,3%	-3,0%

Fonte: Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

Anno	Residenti
2011	80.338
2012	80.925
2013	80.913
2014	81.490
2015	81.608
2016	81.822
2017	81.773
2018	81.393
2019	85.514
2020	84.408

Anno	Tasso d'incremento		
	lineare	geometrico	continuo
2022	85.275	85.264	85.264
2023	85.747	85.727	85.727
2024	86.218	86.192	86.192
2025	86.690	86.659	86.659
2026	87.161	87.129	87.129
2027	87.633	87.602	87.602
2028	88.104	88.077	88.077
2029	88.575	88.555	88.555
2030	89.047	89.035	89.035
2031	89.518	89.518	89.518
2032	89.990	90.004	90.004
2033	90.461	90.492	90.492
2034	90.933	90.983	90.983
2035	91.404	91.477	91.477
2036	91.875	91.973	91.973
2037	92.347	92.472	92.472
2038	92.818	92.973	92.973
2039	93.290	93.478	93.478
2040	93.761	93.985	93.985
<b>2041</b>	<b>94.233</b>	<b>94.495</b>	<b>94.495</b>

Dall'analisi e il confronto dei dati previsionali ottenuti con i tre modelli statistici sopra svolti è possibile constatare che i dati ottenuti dai tre modelli risultino tendenzialmente abbastanza simili.

Questi tipi di modello previsionale rappresentano un fenomeno di crescita probabilistico. Si prende in considerazione l'ipotesi più cautelativa, ovvero quella che considera un maggiore incremento della popolazione, determinato dall'analisi della “proiezione a incremento continuo”. Dai calcoli e dalle considerazioni sopra esposte si considera una crescita pari a circa **9.691 abitanti** nel prossimo ventennio.

### 3.3 Indice di vecchiaia della popolazione

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani (abitanti con età > 65 anni) rispetto ai giovanissimi (abitanti con età < 14 anni). Viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano", poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, cosicché numeratore e denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto. Questo indice risulta utile al fine di comprendere meglio la composizione della popolazione residente.

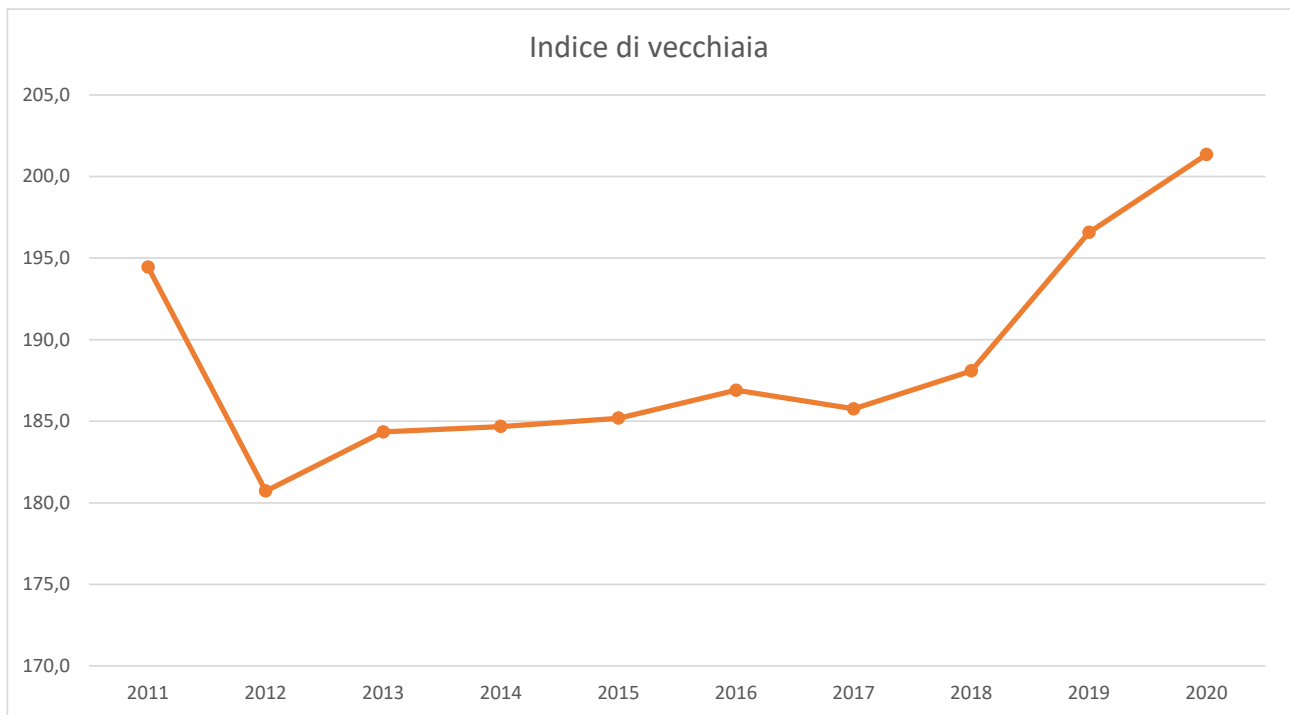
$$I_v = \frac{pop. > 65}{pop. < 14} * 100$$

Evoluzione dell'indice di vecchiaia sul territorio comunale:

Anno	Ab. > 65 anni	Ab. < 14 anni	indice
2011*	19.075	9.810	194,4
2012	18.573	10.277	180,7
2013	18.786	10.191	184,3
2014	19.070	10.326	184,7
2015	19.202	10.369	185,2
2016	19.378	10.368	186,9
2017*	20.209	10.879	185,8
2018	20.336	10.812	188,1
2019	20.766	10.564	196,6
2020	20.582	9.810	201,4

Fonte: Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

\*Fonte: ISTAT



Dai dati estrapolati dai censimenti ISTAT si ricava che la percentuale relativa al rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con età inferiore ai 14 anni è in tendenziale aumento nel periodo preso in considerazione. La media dei valori si assesta, in questo intervallo temporale di 10 anni, intorno al 188%, confermando la tendenza a scala di città metropolitana e regione.

Dal grafico di riferimento emerge il dato relativo all' $lv_m$  (indice medio di vecchiaia) degli ultimi 10 anni si attesta attorno al valore 1,888, ottenuto dalla sommatoria degli indici rapportato ai 10 anni considerati ( $\sum lv$  annui/anni).



### 3.4 Decessi e tasso di mortalità

Presso l'Ufficio Statistiche e studi del Comune di Sesto San Giovanni si sono reperite le informazioni relative alla dinamica della mortalità, riportata nella tabella a seguire per il periodo 2011-2021.

$$T_m = \frac{T_d}{P_{tot}}$$

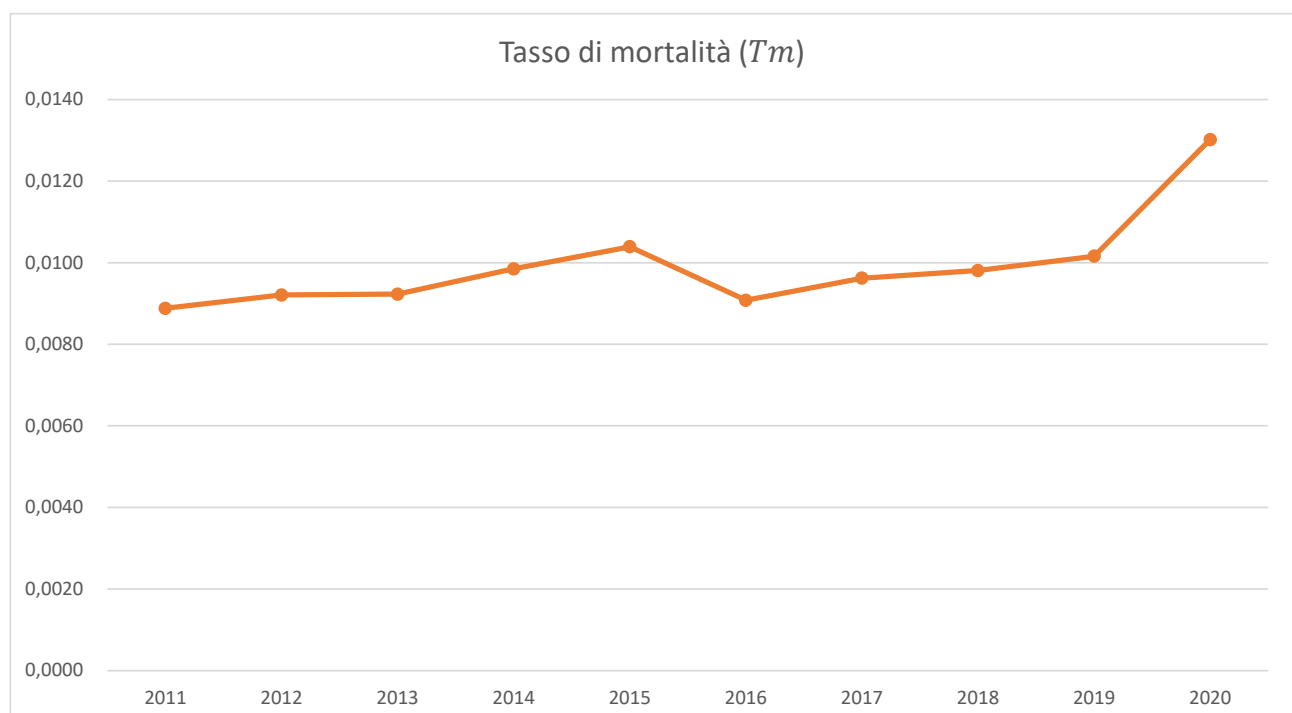
Il tasso di mortalità ( $T_m$ ) è il numero totale dei defunti ( $T_d$ ) per ogni anno rapportato alla popolazione media residente in quell'anno ( $P_{tot}$ ).

Dall'analisi dei dati forniti, emerge che il tasso di mortalità della popolazione del Comune di Sesto San Giovanni ha mantenuto una tendenza in lieve crescita nell'ultimo decennio, con un dato per l'anno 2020 significativamente più alto. La media relativa al Tasso di Mortalità ( $T_{mm}$ ) registrata nell'ultimo decennio è pari a 0,0099.

Anno	Tot. defunti	T <sub>m</sub>
2011	717*	0,0089
2012	789	0,0092
2013	747	0,0092
2014	800	0,0099
2015	847	0,0104
2016	742	0,0091
2017	787	0,0096
2018	800	0,0098
2019*	800	0,0102
2020*	848	0,0130
<b>Media (<math>\sum T_m</math> annui / anni)</b>		<b>0,0099</b>

Fonte: Comune di Sesto San Giovanni - Ufficio Statistiche e studi

\*Fonte: ISTAT



Il grafico rappresenta l'andamento della mortalità del comune di Sesto San Giovanni nell'ultimo decennio.

### 3.5 Proiezione della mortalità

Si considera la previsione di crescita demografica attesa nel prossimo ventennio, ottenuta dal calcolo sopraesposto (paragrafo 3.2) basato sul metodo statistico di tipo "incremento continuo".

Partendo dalla stima della popolazione prevista è possibile formulare delle ipotesi previsionali sui decessi attesi nel prossimo ventennio, rapportando ai valori di popolazione il tasso di mortalità medio registrato nel decennio precedente, pari a 0,0099.

Attraverso tale procedimento si ottiene una previsione della mortalità, per il prossimo ventennio, necessaria al dimensionamento del piano cimiteriale ed alla formulazione delle relative ipotesi progettuali.

Anno	Popolazione prevista al 1° gennaio	Defunti previsti ( $P_p * T_{mm}$ )
2022	85.264	844
2023	85.727	849
2024	86.192	853
2025	86.659	858
2026	87.129	863
2027	87.602	867
2028	88.077	872
2029	88.555	877
2030	89.035	881
2031	89.518	886
2032	90.004	891
2033	90.492	896
2034	90.983	901
2035	91.477	906
2036	91.973	911
2037	92.472	915
2038	92.973	920
2039	93.478	925
2040	93.985	930
2041	94.495	935
<b>Totale</b>		<b>17.780</b>

Il dato "puro" relativo alla previsione dei decessi nel prossimo ventennio non sarebbe tuttavia da considerarsi efficace al fine di una programmazione degli spazi cimiteriali, in caso di possibilità di prenotazione dei loculi ante morte da parte dei cittadini. Il comune di Sesto San Giovanni non prevede però la possibilità di usufruire di una particolare concessione cimiteriale, ovvero la possibilità di "acquistare", per il coniuge superstite, un loculo (o ossario) a fianco del coniuge estinto. Il dato riportato in tabella va ritenuto quindi un riferimento adeguato.

#### 4. TIPOLOGIA E MODALITÀ DELLE SEPOLTURE

Nei cimiteri del Comune di Sesto San Giovanni sono previste le modalità di sepoltura per inumazione e tumulazione.

La tipologia di sepoltura prevede:

- inumazione in campo comune;
- tumulazione individuale in loculo;
- riponimento in cellette ossario;
- riponimento in nicchie cinerarie;
- riponimento in ossario comune;
- riponimento in cinerario comune.

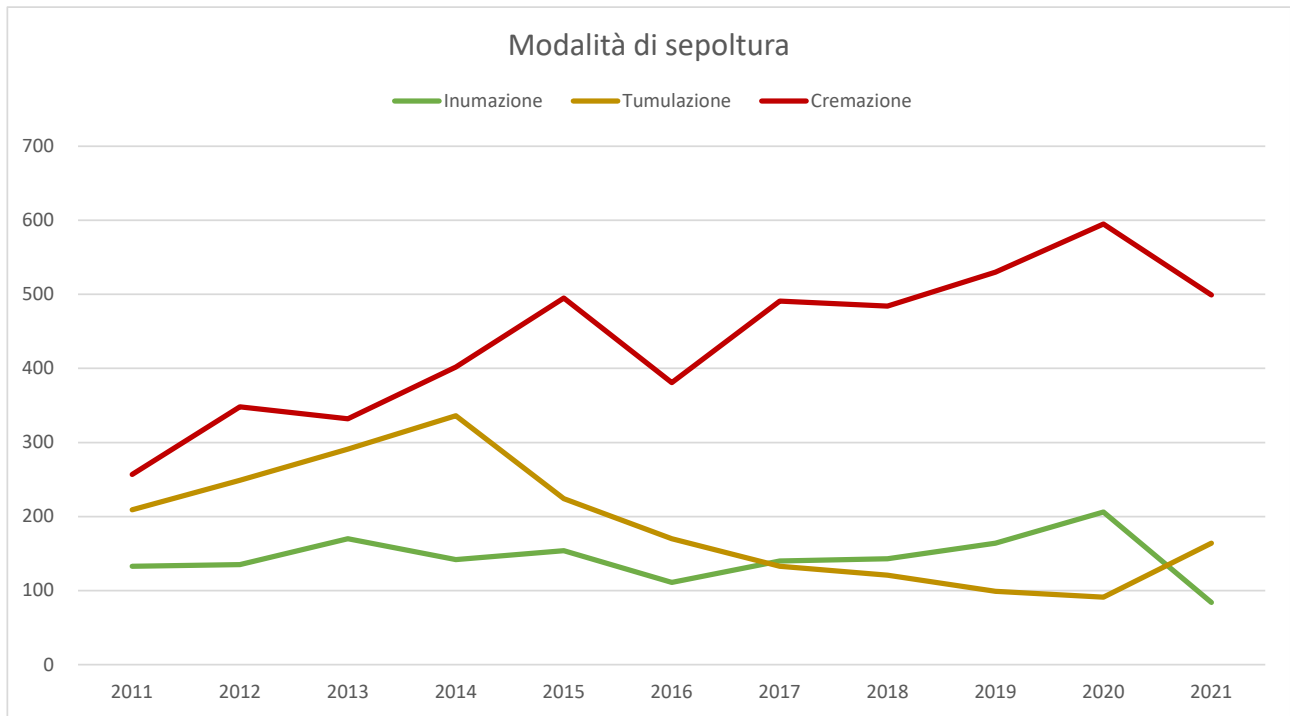
Sono inoltre presenti edicole e cappelle di famiglia e tombe giardino private.

La cremazione viene invece attualmente eseguita presso esercizi esterni al Comune.

Presso il Settore Servizi Cimiteriali del Comune di Sesto San Giovanni si sono reperite le informazioni relative alla modalità di sepoltura ed alla durata delle concessioni cimiteriali relativamente agli ultimi dieci anni.

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	133	209	257	599
2012	135	249	348	732
2013	170	291	332	793
2014	142	336	402	880
2015	154	224	495	873
2016	111	170	381	662
2017	140	133	491	764
2018	143	121	484	748
2019	164	99	530	793
2020	206	91	595	892
2021	84	164	499	747
<b>Totale</b>	<b>1.582</b>	<b>2.087</b>	<b>4.814</b>	<b>8.483</b>

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	22,2%	34,9%	42,9%	100%
2012	18,5%	34,0%	47,5%	100%
2013	21,4%	36,7%	41,9%	100%
2014	16,1%	38,2%	45,7%	100%
2015	17,6%	25,7%	56,7%	100%
2016	16,8%	25,7%	57,5%	100%
2017	18,3%	17,4%	64,3%	100%
2018	19,1%	16,2%	64,7%	100%
2019	20,7%	12,5%	66,8%	100%
2020	23,1%	10,2%	66,7%	100%
2021	11,2%	22,0%	66,8%	100%
<b>Totale</b>	<b>18,6%</b>	<b>24,6%</b>	<b>56,8%</b>	<b>100%</b>



I dati descrivono il ricorso alle diverse modalità di sepoltura nel corso dell'ultimo decennio, distinguendo le pratiche di inumazione, tumulazione e cremazione.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati complessivi del decennio, distinti per singola struttura.

Emerge in maniera chiara il ruolo sempre meno significativo, dal punto di vista quantitativo, del Cimitero Monumentale nella gestione delle sepolture ordinarie, in particolare per quanto riguarda gli spazi ad inumazione.

Dal punto di vista delle modalità di sepoltura le percentuali delle singole strutture risultano coerenti con il quadro complessivo.

Struttura	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
Cimitero Monumentale	336	493	1.121	1.950
Cimitero Nuovo	1.246	1.594	3.693	6.533
<b>Totale</b>	<b>1.582</b>	<b>2.087</b>	<b>4.814</b>	<b>8.483</b>

Struttura	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
Cimitero Monumentale	21,2%	23,6%	23,3%	23,0%
Cimitero Nuovo	78,8%	76,4%	76,7%	77,0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Di seguito si riportano i dati dettagliati delle sepolture nel periodo 2011-2021, riferiti al singolo cimitero.

#### Cimitero Monumentale

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	6	24	89	119
2012	37	30	105	172
2013	37	18	99	154
2014	5	23	100	128
2015	0	67	105	172
2016	35	53	87	175
2017	137	99	127	363
2018	79	89	100	268
2019	0	29	106	135
2020	0	37	100	137
2021	0	24	103	127
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>493</b>	<b>1.121</b>	<b>1.950</b>

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	5,0%	20,2%	74,8%	100%
2012	21,5%	17,5%	61,0%	100%
2013	24,0%	11,7%	64,3%	100%
2014	3,9%	18,0%	78,1%	100%
2015	0,0%	39,0%	61,0%	100%
2016	20,0%	30,3%	49,7%	100%
2017	37,7%	27,3%	35,0%	100%
2018	29,5%	33,2%	37,3%	100%
2019	0,0%	21,5%	78,5%	100%
2020	0,0%	27,0%	73,0%	100%
2021	0,0%	18,9%	81,1%	100%
<b>Totale</b>	<b>17,2%</b>	<b>25,3%</b>	<b>57,5%</b>	<b>100%</b>

#### Cimitero Nuovo

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	127	185	168	480
2012	98	219	243	560
2013	133	273	233	639
2014	137	313	302	752
2015	154	157	390	701
2016	76	117	294	487
2017	3	34	364	401
2018	64	32	384	480
2019	164	70	424	658
2020	206	54	495	755
2021	84	140	396	620
<b>Totale</b>	<b>1.246</b>	<b>1.594</b>	<b>3.693</b>	<b>6.533</b>

Anno	Modalità di sepoltura			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2011	26,5%	38,5%	35,0%	100%
2012	17,5%	39,1%	43,4%	100%
2013	20,8%	42,7%	36,5%	100%
2014	18,2%	41,6%	40,2%	100%
2015	22,0%	22,4%	55,6%	100%
2016	15,6%	24,0%	60,4%	100%
2017	0,7%	8,5%	90,8%	100%
2018	13,3%	6,7%	80,0%	100%
2019	24,9%	10,6%	64,5%	100%
2020	27,3%	7,3%	65,6%	100%
2021	13,5%	22,6%	63,9%	100%
<b>Totale</b>	<b>19,1%</b>	<b>24,4%</b>	<b>56,5%</b>	<b>100%</b>

#### 4.1 Sepulture ad inumazione

La voce inumazione comprende le sepolture in campo comune che, come riscontrato nei dati riportati nelle tabelle precedenti, avvengono prevalentemente nel Cimitero Nuovo, con percentuali vicine all'80%.

Nel decennio l'utilizzo significativo dei campi del Cimitero Monumentale per sepolture ad inumazione è avvenuto in particolare durante le maggiori campagne di esumazione avvenute nel Cimitero Nuovo; a seguito di queste, ripristinata la disponibilità adeguata di spazi, le sepolture ordinarie sono avvenute esclusivamente nel Cimitero Nuovo.

La pratica dell'inumazione è minoritaria nelle preferenze riscontrate nell'ultimo decennio, attestandosi al 18,6% circa delle sepolture effettuate, con una tendenza costante nel periodo.

I numeri delle sepolture ad inumazione comprendono anche quelle dei cadaveri di bambini, che sono state 32 nel periodo 2011-2021 (il 2% circa delle sepolture ad inumazione complessive). A questo tipo di sepoltura sono riservati attualmente alcuni settori dei campi D, E e H nel Cimitero Nuovo.

#### 4.2 Sepulture a tumulazione

Sotto la voce tumulazione rientrano le sepolture in loculo, che hanno rappresentato nei decenni passati la forma di sepoltura maggiormente utilizzata. Il ricorso a questa pratica, largamente maggioritario negli ultimi decenni, evidenzia nel periodo considerato una tendenza di diminuzione; la media del decennio si attesta comunque al 24,6% delle sepolture.

In tale voce sono comprese anche le sepolture private, localizzate prevalentemente nelle tombe di famiglia del Cimitero Monumentale; i numeri complessivi delle sepolture private sono poco significativi rispetto al totale ed è possibile, quindi, considerare organica la categoria "tumulazione".

### 4.3 Tumulazione di resti mortali

Oltre alla sepoltura dei feretri, la struttura cimiteriale dispone di spazi (nicchie ossario), atti a conservare le cassette dei resti mortali provenienti dalle operazioni di esumazioni ed estumulazioni, una volta che ha avuto termine il processo di mineralizzazione della salma.

Anno	Nicchie ossario		Totale
	Cimitero Monumentale	Cimitero Nuovo	
2011	5	17	22
2012	12	19	31
2013	3	11	14
2014	7	10	17
2015	2	12	14
2016	1	5	6
2017	15	4	19
2018	23	2	25
2019	3	3	6
2020	0	13	13
2021	42	34	76
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>130</b>	<b>243</b>

Anno	Nicchie ossario		Totale
	Cimitero Monumentale	Cimitero Nuovo	
2011	22,7%	77,3%	100%
2012	38,7%	61,3%	100%
2013	21,4%	78,6%	100%
2014	41,2%	58,8%	100%
2015	14,3%	85,7%	100%
2016	16,7%	83,3%	100%
2017	78,9%	21,1%	100%
2018	92,0%	8,0%	100%
2019	50,0%	50,0%	100%
2020	0,0%	100,0%	100%
2021	55,3%	44,7%	100%
<b>Totale</b>	<b>46,5%</b>	<b>53,5%</b>	<b>100%</b>

Le nicchie ossario sono presenti e utilizzate in misura simile in entrambe le strutture cimiteriali.

#### 4.4 La pratica della cremazione

La pratica della cremazione, pressoché inutilizzata fino a pochi decenni fa, appare ora come la scelta sempre più preferita dagli utenti, con una percentuale che in dieci anni è aumentata dal 42,9% al 66,8% circa. La media del periodo si attesta intorno al 56,8%.

Questa tendenza incide significativamente sul fabbisogno di spazi nelle strutture cimiteriali, riducendo in maniera drastica le necessità di nuovi spazi a parità di defunti. Infatti, le nicchie destinate ad accogliere le urne cinerarie sono di gran lunga più piccole sia dei volumi necessari per una tumulazione ordinaria sia della superficie da adibire all'inumazione in campo comune.

A ciò si aggiunge la possibilità, in conformità alle disposizioni di legge, che i parenti del defunto conservino le urne o procedano alla dispersione delle ceneri anche fuori dalle strutture cimiteriali.

#### 4.5 Individuazione del rapporto sepolture/mortalità

L'art. 50 del D.P.R. 285/90 stabilisce i criteri in base ai quali devono essere accolte le salme nelle strutture cimiteriali di un cimitero di un Comune, ampliando il bacino dei defunti che possono essere ricevuti oltre il perimetro amministrativo delle sole persone residenti. È altresì abbastanza frequente che i cittadini scelgano, per questioni di origine o motivazioni familiari, di essere seppelliti o tumulati in un Comune diverso dalla loro ultima residenza.

L'esistenza di queste possibilità comporta il fatto che il numero delle sepolture nelle strutture cimiteriali di un determinato Comune non corrisponda quasi mai esattamente al numero di decessi registrati nel medesimo Comune nello stesso periodo di tempo. I due valori, nella maggior parte dei casi, sono tendenzialmente coerenti ma nei contesti più dinamici, caratterizzati ad esempio da importanti fenomeni migratori attuali o passati, possono presentare discordanze anche significative.

Anno	Sepulture	Morti	K (Sepulture/morti)
2010	745	781	0,95
2011	599	717	0,84
2012	732	789	0,93
2013	793	747	1,06
2014	880	800	1,10
2015	873	847	1,03
2016	662	742	0,89
2017	764	787	0,97
2018	748	800	0,94
2019	793	800	0,99
2020	892	848	1,05
<b>Totale</b>	<b>8.481</b>	<b>8.658</b>	<b>0,98</b>



Nella tabella sopra riportata sono indicati il numero di decessi nel periodo 2010-2020 (fonte Ufficio Statistica e studi del Comune di Sesto San Giovanni) e il numero di sepolture effettuate nelle strutture cimiteriali comunali nel medesimo periodo (fonte Settore Servizi Cimiteriali del Comune di Sesto San Giovanni).

I dati evidenziano come il numero di sepolture effettivamente avvenute nelle strutture cimiteriali differisca rispetto a quello dei decessi totali dei cittadini residenti.

Come anticipato, tale incoerenza può essere determinata da una serie di cause storiche e ambientali.

Il Comune di Sesto San Giovanni è stato interessato, fin dal secondo dopoguerra, da un intenso fenomeno di migrazione di persone provenienti da altre regioni italiane, in particolar modo dalle regioni meridionali. A ciò si è aggiunta, negli ultimi decenni, una presenza di popolazione di origine straniera che è progressivamente in aumento, con una percentuale sul totale dei residenti che nel 2020 è stata del 17% circa, ben oltre la media regionale. È quindi abbastanza frequente, in un contesto di tale composizione demografica, che al momento del decesso di una persona, il feretro non sia destinato alle strutture cimiteriali di Sesto San Giovanni, ma sia trasportato nel luogo d'origine, quando i regolamenti locali lo consentano.

Inoltre, soprattutto per la componente più anziana della popolazione, si osserva che i decessi avvengono spesso quando le persone non si trovano più nel luogo di residenza, ma sono ospitate in strutture ospedaliere o residenze sanitarie assistite. Il contesto in cui si trova Sesto San Giovanni, tra la Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza, è ricco di Comuni che offrono strutture ospedaliere e sanitarie che coprono bacini non corrispondenti ai limiti amministrativi.

Il regolamento di polizia mortuaria consente l'ammissione alla sepoltura nelle strutture cimiteriali anche di cittadini non residenti a Sesto San Giovanni al momento del decesso; tale concessione è accordata, in ogni caso, sulla base di specifici requisiti puntualmente definiti nel regolamento.

Anche se non c'è una corrispondenza diretta tra il numero di decessi tra i residenti e quello delle sepolture nelle strutture comunali, è indubbio che tra i valori esiste una relazione che è fondamentale esplicitare al fine di procedere correttamente con le successive fasi di calcolo dei fabbisogni cimiteriali.

A tal fine, nella tabella precedente è stato introdotto il seguente coefficiente:

$$K = \frac{\text{numero di sepolture}}{\text{numero di decessi}}$$

I dati evidenziano come nell'ultimo decennio il valore di  $K$  sia abbastanza costante e si attesti su un valore medio pari a 0,98 sepolture per ogni decesso. Nonostante le differenze, si ritiene che sia possibile approssimare tale valore a 1, ai fini della stima del futuro fabbisogno di spazi cimiteriali.

#### 4.6 Durata delle concessioni

Le concessioni sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR 10.09.1990 n. 285. Ai sensi dell'art. 71 e 73 del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 5 marzo 2012, e delle successive deliberazioni di Giunta in tema di concessioni cimiteriali, la durata è fissata in:

- a) *90 anni per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività (tombe di famiglia);*
- b) *99 anni per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività (edicole e cappelle private);*
- c) *25 anni per le tumulazioni in loculi individuali;*
- d) *30 anni per gli ossarietti e le nicchie/mensole cinerarie individuali;*
- e) *10 anni per le inumazioni nei campi comuni.*

A richiesta degli interessati è consentito il rinnovo, dietro il pagamento dell'intero canone di concessione al momento della proroga. Tale rinnovo può essere concesso per una sola volta.

Nel Cimitero Monumentale sono presenti numerose concessioni di sepolture a tempo indeterminato (cosiddette "perpetue") rilasciate nel periodo in cui previgeva un diverso regime giuridico. Tali concessioni sono fatte salve.

In passato le concessioni per tumulazione nei loculi colombari venivano assegnate con una durata di 50 anni. Per queste concessioni si stabilisce, alla scadenza, la possibilità di un solo rinnovo per ulteriori 10 anni.

Alla scadenza delle concessioni e nel caso di mancato rinnovo delle stesse, qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà, a scelta degli aventi diritto:

- alle inumazioni degli stessi per un periodo di cinque anni oppure due nel caso si faccia ricorso all'impiego di sostanze biodegradanti. Successivamente, si procederà alla collocazione dei resti nelle cellette ossario.
- alla cremazione dei resti;
- alla tumulazione in sepolture private.

I dati relativi alla durata delle concessioni sono significativi al fine di comprendere le dinamiche legate alla cessione della concessione alla tumulazione ed alle fasce temporali che argomentano tali scadenze, utili alla corretta ed efficace pianificazione degli spazi cimiteriali rispetto al reale fabbisogno.

Si evidenzia che è intenzione dell'Amministrazione Comunale proporre una revisione del Regolamento di Polizia Mortuaria, riducendo la durata delle concessioni nel seguente modo:

- per le tumulazioni in loculi individuali: dagli attuali 25 a 20 anni;
- per il rinnovo dei loculi individuali: dagli attuali 25 a 10 anni;
- per il rinnovo degli ossarietti e le nicchie/mensole cinerarie individuali: dagli attuali 30 a 20 anni.

#### **4.7 Tariffe delle concessioni cimiteriali**

Con l'articolo 92 del DPR 285/90 non sono più previste concessioni cimiteriali perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato, di durata non superiore a 99 anni (salvo rinnovo).

Le tariffe delle concessioni cimiteriali sono stabilite da specifica Deliberazione di Giunta Comunale.

## 5. ANALISI DELLE STRUTTURE CIMITERIALI ALLO STATO DI FATTO

### 5.1 Situazione urbanistica

La Variante al PGT del Comune di Sesto San Giovanni (approvato con DCC n. 11 del 16/02/2015 e pubblicato sul BURL "Serie Inserzioni e Concorsi" n. 12 del 18/03/2015) identifica le strutture cimiteriali comunali e le relative aree di pertinenza fra le aree per servizi pubblici ai sensi dell'articolo 9 della LR 12/2005 e s. m. e i.

La fascia di rispetto del Cimitero Monumentale si estende a comprendere le aree che intercorrono fra le mura esterne della struttura fino ad una profondità pari a 50 m su tutti i lati, debitamente raccordata ai vertici dell'ingombro planimetrico.

La fascia di rispetto del Cimitero Nuovo si estende a comprendere le aree che intercorrono fra le mura esterne della struttura fino ad una profondità minima in lato est pari a 50 m, a sud 100 m, a ovest 80 m circa a vincolo di tutto il piazzale e massima in lato nord pari a 200 m, debitamente raccordata ai vertici dell'ingombro planimetrico.

Le attuali fasce di rispetto sono state definite dal Piano cimiteriale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 nella seduta del 29 febbraio 2012 e recepite con D.C.C. n. 48 del 29/10/2012.

Le cartografie di piano inerenti alla vincolistica localizzano le strutture cimiteriali e definiscono sulla base aerofotogrammetrica le relative zone di rispetto.

Per effetto delle disposizioni normative sovraordinate (ed ai fini cautelativi stabiliti dalla pianificazione locale) le aree di rispetto cimiteriale vengono disciplinate dall'articolo 38bis delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano delle Regole del PGT. In tali ambiti territoriali il PGT dispone di impedire la costruzione di nuove edificazioni, prescrivendo una sistemazione a verde e piantumate.

L'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/34 (e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo l'articolo 28 della Legge 1° agosto 2002) disciplina la materia delle distanze cimiteriali e dell'edificabilità in fascia di rispetto. La regola generale dispone che debba esistere una distanza di almeno duecento metri fra il muro perimetrale del cimitero ed il centro abitato. Entro tale fascia vige il divieto di costruire nuovi edifici. Occorre precisare che la fascia di rispetto cimiteriale non comporta "ex se" una inedificabilità assoluta, ma è l'autorità preposta alla tutela del vincolo che in sede di formulazione del parere dovrà specificare i motivi ostativi alla realizzazione del singolo manufatto.

Infatti, la presenza di alcuni edifici all'interno della zona di rispetto cimiteriale non concreta di per sé una violazione della distanza minima, dal momento che l'articolo 338 parla di "centri abitati" cioè di aggregati edilizi con infrastrutture quali vie, piazze, Chiese, bar, negozi etc., ancorché non abbiano la consistenza di una borgata o di una frazione. Quindi anche nella scelta di un'area dove far sorgere un cimitero non è pregiudizievole il fatto che vi siano edifici isolati ad una distanza inferiore a quella stabilita dalla legge per i centri abitati.

La ratio di tale norma è individuabile sia nella tutela della salute pubblica, intesa come salvaguardia da possibili infezioni, sia dall'impatto psicologico causato dalla visione continua delle costruzioni in muratura per le tumulazioni, illuminate e ben visibili a distanza; sia nel rispetto e nel decoro dovuti al luogo di culto dei defunti; sia infine e soprattutto nella possibilità di consentire, in futuro, i necessari ampliamenti.

## 5.2 Cimitero Monumentale

<b>SCHEDA DI RILEVAZIONE DOTAZIONI – CIMITERO MONUMENTALE</b>		
Localizzazione		Via Cimitero
Superficie territoriale		32.739 mq
<b>ACCESSIBILITÀ</b>		
Presenza di piste ciclopedonali	X	
Presenza di parcheggi	V	
Presenza di parcheggi per utenti disabili	V	
Presenza di parcheggi per cicli	X	
Presenza di ingressi carrabili	V	
Percorsi accessibili agli utenti disabili	X	Presenti solo in parte
<b>SICUREZZA</b>		
Presenza e adeguatezza recinzioni	V	
Presenza impianto di videosorveglianza	V	
<b>TEMI DI RILEVANZA IGIENICO-SANITARIA</b>		
Presenza scarichi fognari	V	
Presenza scarichi acque meteoriche	V	
Assenza di edifici in fascia di rispetto	X	
Presenza di servizi igienici per utenti	V	n. 3 servizi igienici
di cui servizi igienici per utenti disabili	V	n. 1 servizio accessibile
Presenza di servizi igienici per addetti	V	n. 1 doccia e n. 1 servizio igienico
<b>ALTRE DOTAZIONI</b>		
Presenza di impianti idrici	V	
Presenza di contenitori per la raccolta rifiuti	V	
Presenza di attrezzature per l'accesso ai loculi in quota	V	
<b>NOTE</b>		

### *Vincoli paesaggistici presenti*

Nell'area del Cimitero Monumentale, si evidenzia la presenza di un vincolo territoriale legato alla fascia di rispetto elettrodotti.

L'area del Cimitero Monumentale risulta essere in classe "sensibilità paesistica media".

### *Localizzazione*

Il comune di Sesto San Giovanni è dotato di due cimiteri: quello Monumentale e il Nuovo.

Il Cimitero Monumentale, situato in via del Cimitero, si colloca a sud del nucleo storico di Sesto, inserito in un'area a vocazione industriale.

### Vie d'accesso al cimitero (Allegato II al RR 4/22)

È possibile raggiungere il cimitero, dal centro città, imboccando Viale Monza e deviando verso est in prossimità della fermata della metropolitana di Sesto Marelli (M1).

### Parcheggi esterni

A servizio della struttura cimiteriale c'è un parcheggio adiacente alla struttura di sufficienti dimensioni, con posti auto a lisca di pesce lungo il viale di accesso alla struttura.

### Servizi commerciali annessi

Nel territorio compreso in fascia di rispetto cimiteriale non è presente alcun servizio commerciale annesso.

### *Caratteristiche della struttura*

Il cimitero di viale Rimembranze (il Cimitero Monumentale), oggi sottoposto alla tutela dei beni culturali, era nel dopoguerra l'unico cimitero sestese. Oggi si presenta come una struttura monumentale, con gli spazi per le sepolture pressoché saturi e una frequenza di rotazione delle inumazioni e delle tumulazioni molto bassa. Infatti, la quasi totalità delle tumulazioni presenti è stata concessa, in periodi precedenti agli anni '70, con concessioni di tipo perpetuo mentre gli spazi ad inumazione hanno anch'essi concessioni di durata pluridecennale. Ciò comporta una situazione di staticità delle sepolture e dell'assetto del cimitero nel corso degli anni, impedendo di poter contare significativamente sugli spazi di questa struttura per il fabbisogno ordinario di fosse e loculi.

Il Cimitero Monumentale si è quindi caratterizzato sempre più per la presenza di cappelle e tombe di famiglia per le quali restano a disposizione alcuni campi per nuove realizzazioni.

### Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta generalmente in buono stato di manutenzione.

Le operazioni connesse al trascorrere del tempo ed all'intervento degli agenti atmosferici consistono prevalentemente nella manutenzione ordinaria delle strutture ammalorate, nella tinteggiatura e nel rifacimento degli intonaci per sporadici casi di murature scrostate o danneggiate.

La pavimentazione dei passaggi pedonali è costituita prevalentemente da ghiaia e da materiali impermeabilizzanti in corrispondenza dei viali di passaggio principali; le superfici coperte da porticati sono invece pavimentate.

Gli spazi aperti presentano anch'essi una pavimentazione in ghiaia.

#### Recinzione cimiteriale

La struttura cimiteriale è interamente perimetrata da mura e ringhiere in ferro. Gli accessi al cimitero sono situati sul lato est e sono delimitati da adeguati cancelli metallici.

#### Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

La presenza di viali pavimentati consente un discreto livello di accessibilità alle varie parti del complesso cimiteriale, pur tuttavia segnalando la presenza di ampie porzioni in ghiaia più difficilmente accessibili da persone diversamente abili.

La presenza di montascale, posti in prossimità dell'angolo nord-est, rende accessibili le gallerie di sepoltura poste al piano rialzato e al piano interrato. Tuttavia, la dimensione delle gallerie obbliga gli utenti con disabilità motoria a percorrere notevoli distanze dal punto in cui è situato il montascale, nel caso debbano raggiungere le sepolture più lontane.

#### Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

È consentito l'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero per la movimentazione dei feretri.

#### Presenza di servizi igienici (articolo 60 DPR 285/90)

I servizi igienici ed i servizi idrici per il personale addetto e per i visitatori abili sono attualmente presenti all'interno del cimitero.

#### Servizi e dotazioni (articolo 60 DPR 285/90)

La struttura interna del cimitero è da ritenersi sufficientemente dotata. Sono in esercizio 14 fontanelle con relativi annaffiatori ed un adeguato numero di contenitori per rifiuti.

Sufficiente la dotazione di scale mobili in metallo, munite di rotelle e dal peso contenuto, indispensabili per raggiungere i loculi posti nelle file più alte delle mura destinate alla tumulazione.



### Servizio di informazione al cittadino

All'ingresso del cimitero, sulle inferriate del cancello, è presente un totem informatizzato con la planimetria del cimitero e un database con i nominativi dei defunti divisi per luogo di sepoltura. È inoltre presente un cartello informativo degli orari di apertura.

### Servizio di custodia e sorveglianza (articolo 52 DPR 285/90)

È presente, all'interno della struttura cimiteriale, un servizio di custodia e sorveglianza diurna che si occupa della manutenzione del servizio irriguo, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

### *Ricettività e dotazioni della struttura*

#### Campi comuni di inumazione (articoli 58 DPR 285/90 e 21 RR 4/22)

Le aree destinate all'inumazione sono presenti nei campi nella parte nord del cimitero e – in parte – nei campi a sud.

Come già argomentato nell'analisi delle sepolture, la pratica dell'inumazione è meno utilizzata rispetto alla tumulazione.

### Reparti speciali

Non sono presenti reparti speciali ai sensi dell'art. 100 D.P.R 285/1990.

### Tombe di famiglia (manufatti ipogei)

Le aree destinate alla tumulazione con capienza di più posti, dette tombe di famiglia e, generalmente, occupate da componenti della medesima famiglia, hanno una zona dedicata all'interno del cimitero (Campo U).

### Tombe monumentali o di interesse storico artistico

Si segnala la presenza di molteplici cappelle private dal carattere monumentale, situate lungo il corpo di fabbrica a nord-ovest della parte storica del complesso.

È inoltre presente un monumento ai partigiani, nel quale sono raccolte le spoglie di ex combattenti dell'ultima guerra.

### Monumenti a obelisco

Non sono presenti, all'interno della struttura cimiteriale, monumenti ad obelisco.

### Tombe di famiglia (manufatti epigei)

Vi sono delle tombe-cappelle private riservate alle famiglie proprietarie. Esse trovano collocazione lungo il perimetro est del cimitero e nel campo Q.

Si segnala che, al di fuori della struttura cimiteriale, non vi sono cappelle private.

### Loculi per la tumulazione (articoli 75 e 76 DPR 285/90 e 22 RR 4/22)

Le campate di loculi si sviluppano in tutti quegli spazi sia del piano interrato che del livello superiore chiamati "gallerie". Non sono presenti strutture di loculi per la tumulazione nei campi.

In ogni loculo è posto un solo feretro e, solo in relazione alla capienza dello stesso, è possibile collocare all'interno una o più cassette di resti ossei o urne cinerarie.

### Ossario e cinerario comune

Nella struttura cimiteriale vi sono due spazi interrati adibiti alla conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione, resti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, per le quali il defunto, i suoi famigliari o gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

### Ossari singoli, spazi per la cremazione

Sono presenti, nelle gallerie del livello interrato, spazi destinati ad ospitare ossari singoli ed urne dedicate alla cremazione.

### Deposito mortuario o camera mortuaria (articoli 64-65 DPR 285/90 e 25 RR 4/22)

All'interno della struttura cimiteriale è presente un locale adibito a deposito di osservazione e camera mortuaria per il collocamento temporaneo dei feretri, di cassette di resti ossei o di urne cinerarie in attesa di sepoltura o cremazione.

### Giardino delle rimembranze (articolo 26 RR 4/22)

Non è presente, all'interno della struttura cimiteriale, un'area dedicata allo spargimento delle ceneri dei defunti.

### Crematorio (articoli 78 DPR 285/90 e 12 RR 4/22)

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

#### Sala autoptica (articoli 66 DPR 285/90)

La struttura non possiede queste dotazioni, perché il Comune dispone di una struttura ospedaliera con obitorio che ne assume per legge le funzioni.

#### Spazi e sale per il commiato (articolo 1 L 130/01 e 67bis LR 33/09)

La struttura non è provvista di sala per il commiato.

#### Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali (articolo 31 RR 4/22)

Il Comune di Sesto San Giovanni provvede a far smaltire da una ditta specializzata i rifiuti cimiteriali separatamente quali rifiuti speciali.

Si rammenta l'articolo 31 del RR 4/22, ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel Dlgs 152/2006 e al DPR 254/2003. In particolare, in riferimento agli artt. 12 e 13 del D.P.R. 254/03, si sottolinea che i rifiuti da esumazione e estumulazione saranno raccolti e stoccati separatamente, sia dai rifiuti solidi urbani, sia dai rifiuti generici stessi del cimitero.

In attesa del ritiro da parte della ditta specializzata allo smaltimento, lo stoccaggio dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione costituiti da resti lignei di feretro, oggetti ed elementi metallici e avanzi di indumenti avviene tramite appositi contenitori chiusi a tenuta; per i resti di parti anatomiche derivanti da operazioni di esumazione od estumulazione si applicano le disposizioni legislative in materia. Per i rifiuti quali fiori, corone, ceri, ecc. si applicano le disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Nel Cimitero Monumentale vi è un'area apposita destinata alla raccolta e al deposito temporaneo dei rifiuti, localizzata nell'angolo sud-est della struttura.

#### Aree e spazi-sepoltura per animali d'affezione (articoli 29 e 33 RR 4/22)

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione, a sistema sia di inumazione che di tumulazione.

Il Cimitero Monumentale risulta attualmente non provvisto di tale servizio.

#### Servizi idrici e smaltimento acque

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito tramite acquedotto pubblico ed è presente sia all'interno che all'esterno della struttura; a servizio della struttura vi sono diverse fontanelle interne, con i relativi annaffiatoi.

Sono presenti reti per lo smaltimento delle acque meteoriche e delle acque reflue.

### 5.3 Cimitero Nuovo

<b>SCHEDA DI RILEVAZIONE DOTAZIONI – CIMITERO NUOVO</b>		
Localizzazione		Piazzale Hiroshima e Nagasaki
Superficie territoriale		82.368 mq
<b>ACCESSIBILITÀ</b>		
Presenza di piste ciclopedonali	V	
Presenza di parcheggi	V	
Presenza di parcheggi per utenti disabili	V	
Presenza di parcheggi per cicli	V	
Presenza di ingressi carrabili	V	
Percorsi accessibili agli utenti disabili	V	Difficoltà ad accedere ai campi comuni
<b>SICUREZZA</b>		
Presenza e adeguatezza recinzioni	X	Alcuni tratti risultano avere altezza <2,00 m
Presenza impianto di videosorveglianza	V	
<b>TEMI DI RILEVANZA IGIENICO-SANITARIA</b>		
Presenza scarichi fognari	V	
Presenza scarichi acque meteoriche	V	
Assenza di edifici in fascia di rispetto	X	
Presenza di servizi igienici per utenti	V	n. 13 servizi igienici (in 5 blocchi)
di cui servizi igienici per utenti disabili	V	n. 4 servizi accessibili (in 4 blocchi)
Presenza di servizi igienici per addetti	V	n. 2 docce e n. 2 servizi igienici
<b>ALTRE DOTAZIONI</b>		
Presenza di impianti idrici	V	
Presenza di contenitori per la raccolta rifiuti	V	
Presenza di attrezzature per l'accesso ai loculi in quota	V	
<b>NOTE</b>		

### *Vincoli paesaggistici presenti*

Il Cimitero Nuovo e l'area ad esso pertinente presentano numerose interferenze con vincoli sovraordinati. È presente: una fascia di rispetto stradale (Tangenziale Nord di Milano), una fascia di rispetto per elettrodotti e il limite esterno della Fascia C correlato al rischio di esondazione del fiume Lambro.

La pertinenza del Cimitero Nuovo risulta essere in classe "sensibilità paesistica molto alta"

### *Localizzazione*

Il Cimitero Nuovo si trova ad est dell'abitato storico di Sesto San Giovanni, in una zona prossima all'area cosiddetta "Ex Falck".

### Vie d'accesso al cimitero (Allegato II al RR 4/22)

È possibile raggiungere il cimitero imboccando viale Marzabotto direzione est.

### Parcheggi esterni

A servizio della struttura cimiteriale c'è un ampio parcheggio asfaltato.

Si segnala la presenza di parcheggi dedicati per i diversamente abili muniti di apposito contrassegno.

### Servizi commerciali annessi

Nel territorio compreso in fascia di rispetto cimiteriale sono presenti delle aree dedicate a servizi commerciali annessi.

### *Caratteristiche della struttura*

Nato come cimitero-giardino nei primi anni '70 è oggi la sovrapposizione di interventi realizzati nel corso degli anni, che costituiscono tre nuclei con caratteristiche diverse.

Nella struttura sono presenti ampie superfici destinate a campi di inumazione con regolari turni di rotazione. Tre complessi distinti ospitano le principali strutture per tumulazione: la prima, a nord, di origine più antica si sviluppa sotto il piano di campagna senza avere costruzioni fuori terra; la seconda, a est, presenta una parte interrata e una disposta su due piani attorno a dei giardini centrali; la terza, a sud, di realizzazione più recente si sviluppa come blocco omogeneo su due piani con corridoi centrali e loculi ai lati.

La morfologia del terreno del cimitero non è pianeggiante, ma presenta notevoli ondulazioni di origine sia naturale sia, presumibilmente, artificiale.

### Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta generalmente in buono stato di manutenzione.

Le operazioni connesse al trascorrere del tempo ed all'intervento degli agenti atmosferici consistono prevalentemente nella manutenzione ordinaria delle strutture ammalorate, nella tinteggiatura e nel rifacimento degli intonaci per sporadici casi di murature scrostate o danneggiate.

La pavimentazione dei passaggi pedonali è – per la quasi totalità – asfaltata o pavimentata.

#### Recinzione cimiteriale

La struttura cimiteriale è interamente perimetrata da mura: sul lato ovest sono presenti i tre differenti accessi, tutti delimitati da un adeguato cancello metallico. Alcuni tratti della recinzione sul lato ingresso risultano avere un'altezza inferiore ai 2,0 m.

#### Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Attualmente la struttura è accessibile ai diversamente abili.

La pavimentazione presente consente un agevole accesso ai diversamente abili a tutte le aree del complesso cimiteriale.

Si segnala che l'interno delle aree di sepoltura in campo sono in ghiaia, quindi di arduo accesso per coloro che hanno impedimenti alla deambulazione.

Sono presenti ascensori e rampe laddove sia necessario salire o scendere di livello.

#### Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

È consentito l'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero per la movimentazione dei feretri.

#### Presenza di servizi igienici (articolo 60 DPR 285/90)

I servizi igienici ed i servizi idrici per il personale addetto e per i visitatori abili sono presenti all'interno del cimitero.

#### Servizi e dotazioni (articolo 60 DPR 285/90)

La struttura interna del cimitero è da ritenersi sufficientemente dotata. Sono in esercizio numerose fontanelle con relativi annaffiatoi ed un adeguato numero di contenitori per rifiuti.

Sufficiente la dotazione di scale mobili in metallo, munite di rotelle e dal peso contenuto, indispensabili per raggiungere i loculi posti nelle file più alte delle mura destinate alla tumulazione.

#### Servizio di informazione al cittadino

All'ingresso del cimitero, sulle inferriate del cancello, è presente un totem informatizzato con la planimetria del cimitero e un database con i nominativi dei defunti divisi per luogo di sepoltura. È inoltre presente un cartello informativo degli orari di apertura.

#### Servizio di custodia e sorveglianza (articolo 52 DPR 285/90)

È presente, all'interno della struttura cimiteriale, un servizio di custodia e sorveglianza diurna che si occupa della manutenzione del servizio irriguo, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

#### *Ricettività e dotazioni della struttura*

#### Campi comuni di inumazione (articoli 58 DPR 285/90 e 21, RR 4/22)

Le aree destinate all'inumazione sono collocate negli ampi spazi che costituiscono il nucleo centrale del cimitero. Come già argomentato nell'analisi delle sepolture, la pratica dell'inumazione è meno utilizzata rispetto alla tumulazione.

#### Reparti speciali

Non sono attualmente presenti reparti speciali ai sensi dell'art. 100 D.P.R 285/1990. È tuttavia presente un'area specificatamente dedicata all'inumazione di defunti minori di anni 14.

#### Tombe di famiglia (manufatti ipogei)

Le aree destinate alla tumulazione con capienza di più posti, dette tombe di famiglia, generalmente, occupate da componenti della medesima famiglia, non sono attualmente presenti all'interno del cimitero.

#### Tombe monumentali o di interesse storico artistico

Non sono presenti, all'interno della struttura cimiteriale, tombe monumentali o di interesse storico artistico.

#### Monumenti a obelisco

Non sono presenti, all'interno della struttura cimiteriale, monumenti ad obelisco.

#### Tombe di famiglia (manufatti epigei)

Vi sono delle tombe-cappelle private riservate alle famiglie proprietarie. Esse sono concentrate esclusivamente alle estremità delle gallerie dalla A alla G.

Si segnala che, al di fuori della struttura cimiteriale, non vi sono cappelle private.

#### Loculi per la tumulazione (articoli 75 e 76 DPR 285/90 e 22 RR 4/22)

I loculi per la tumulazione sono presenti principalmente nelle aree interrato e sopraelevato poste nei lati nord, est e sud del complesso cimiteriale, oltre che negli interventi di più recente realizzazione.

Poiché la pratica della tumulazione risulta la più utilizzata, le scelte legate all'ampliamento e alla valutazione del corretto equipaggiamento della struttura cimiteriale sono da sempre state rivolte alla creazione di spazi finalizzati alla suddetta pratica funebre.

In ogni loculo è posto un solo feretro e, solo in relazione alla capienza dello stesso, è possibile collocare all'interno una o più cassette di resti ossei o urne cinerarie.

#### Ossario e cinerario comune

Nella struttura cimiteriale vi è uno spazio interrato adibito alla conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione, resti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, per le quali il defunto, i suoi famigliari o gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

#### Ossari singoli, spazi per la cremazione

Spazi dedicati ad ospitare ossari singoli e urne cinerarie sono presenti, oltre che nelle aree oggetto di un recente ampliamento in prossimità degli ingressi del cimitero, anche nei livelli rialzati e interrati dell'edificio posto sul lato est.

#### Deposito mortuario o camera mortuaria (articoli 64-65 DPR 285/90 e 25 RR 4/22)

All'interno della struttura cimiteriale è presente un locale adibito a deposito di osservazione o camera mortuaria per il collocamento temporaneo dei feretri, di cassette di resti ossei o di urne cinerarie in attesa di sepoltura o cremazione.

#### Giardino delle rimembranze (articolo 26 RR 4/22)

Non è attualmente presente, all'interno della struttura cimiteriale, un'area dedicata allo spargimento delle ceneri dei defunti.

#### Crematorio (articoli 78 DPR 285/90 e 12 RR 4/22)

La struttura non è attualmente attrezzata per la cremazione delle salme.

#### Sala autoptica (articoli 66 DPR 285/90)

La struttura non possiede queste dotazioni, perché il Comune dispone di una struttura ospedaliera con obitorio che ne assume per legge le funzioni.

#### Spazi e sale per il commiato (articolo 1 L 130/01, 67bis LR 33/09)

La struttura non è provvista di sala per il commiato così come definita ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente.

All'interno del cimitero è presente un locale denominato SALA DEL RICORDO, destinato ad ospitare le sole cerimonie, anche laiche, di commiato dei defunti.



#### Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali (articolo 31 RR 4/22)

Il Comune di Sesto San Giovanni provvede a far smaltire da una ditta specializzata i rifiuti cimiteriali separatamente quali rifiuti speciali.

Si rammenta l'articolo 31 del RR 4/22, ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel Dlgs 152/2006 e al DPR 254/2003. In particolare, in riferimento agli artt. 12 e 13 del D.P.R. 254/03, si sottolinea che i rifiuti da esumazione e estumulazione saranno raccolti e stoccati separatamente, sia dai rifiuti solidi urbani, sia dai rifiuti generici stessi del cimitero.

In attesa del ritiro da parte della ditta specializzata allo smaltimento, lo stoccaggio dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione costituiti da resti lignei di feretro, oggetti ed elementi metallici e avanzi di indumenti avviene tramite appositi contenitori chiusi a tenuta; per i resti di parti anatomiche derivanti da operazioni di esumazione od estumulazione si applicano le disposizioni legislative in materia. Per i rifiuti quali fiori, corone, ceri, ecc. si applicano le disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Nel Cimitero Nuovo vi è un'area apposita destinata alla raccolta e al deposito temporaneo dei rifiuti, localizzata nella parte nord-orientale della struttura.

#### Aree e spazi-sepoltura per animali d'affezione (articoli 29 e 33 RR 4/22)

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione, a sistema sia di inumazione che di tumulazione.

Il Cimitero Nuovo risulta attualmente non provvisto di tale servizio.

#### Servizi idrici e smaltimento acque

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito tramite acquedotto pubblico ed è presente sia all'interno che all'esterno della struttura; a servizio della struttura vi sono diverse fontanelle interne, con i relativi annaffiatoi.

Sono presenti reti per lo smaltimento delle acque meteoriche e delle acque reflue.

## 6. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI

### 6.1 Stima delle sepolture previste

Dalla lettura dei dati relativi ai nati ed ai morti del precedente decennio, elaborati tenendo in conto anche dei trasferimenti da e verso altri comuni, è possibile rilevare che la popolazione di Sesto San Giovanni è passata da 80.338 abitanti del 2011 a 84.804 abitanti nel 2020, con un incremento di 4.466 unità.

Come riportato nel capitolo 3.2, le previsioni demografiche portano ad ipotizzare una crescita della popolazione nei prossimi vent'anni, con un incremento pari a circa 9.691 abitanti. La popolazione comunale residente nel 2041 è stimata quindi in 94.495 abitanti.

Sulla base di queste previsioni è possibile calcolare il numero di morti previsti nel medesimo periodo, applicando il tasso di mortalità media di cui al capitolo 3.4.

Anno	Popolazione prevista al 1° gennaio	Defunti previsti
2022	85.264	844
2023	85.727	849
2024	86.192	853
2025	86.659	858
2026	87.129	863
2027	87.602	867
2028	88.077	872
2029	88.555	877
2030	89.035	881
2031	89.518	886
2032	90.004	891
2033	90.492	896
2034	90.983	901
2035	91.477	906
2036	91.973	911
2037	92.472	915
2038	92.973	920
2039	93.478	925
2040	93.985	930
2041	94.495	935
<b>Totale</b>		<b>17.780</b>

Il dato dei defunti previsti, sulla base delle considerazioni di cui al capitolo 4.5, è direttamente utilizzabile quale riferimento per le sepolture previste nel periodo 2022-2041.

Sulla base delle dinamiche dell'ultimo decennio è possibile stimare la quantità di sepolture previste per ciascuna tipologia per il periodo 2022-2041. Le percentuali di riferimento applicate sono quelle descritte al capitolo 4.

Anno	Modalità di sepoltura previste			Totale
	Inumazione	Tumulazione	Cremazione	
2022	157	208	479	844
2023	158	209	482	849
2024	159	210	485	853
2025	160	211	487	858
2026	161	212	490	863
2027	161	213	492	867
2028	162	215	495	872
2029	163	216	498	877
2030	164	217	500	881
2031	165	218	503	886
2032	166	219	506	891
2033	167	220	509	896
2034	168	222	512	901
2035	169	223	515	906
2036	169	224	517	911
2037	170	225	520	915
2038	171	226	523	920
2039	172	228	525	925
2040	173	229	528	930
2041	174	230	531	935
<b>Totale</b>	<b>3.307</b>	<b>4.374</b>	<b>10.099</b>	<b>17.780</b>

## 6.2 Situazione attuale

La situazione dei cimiteri di Sesto San Giovanni, in data 31 dicembre 2021 è la seguente:

Cimitero	Sepolture libere (2021)				TOTALE
	Fosse	Loculi	Cinerari	Ossari	
Monumentale	0	20	227	8	<b>255</b>
Nuovo	54	126	135	67	<b>382</b>
<b>TOTALE</b>	<b>54</b>	<b>146</b>	<b>362</b>	<b>75</b>	<b>637</b>

Cimitero	Spazi liberi – sepolture private (2021)			TOTALE
	Numero di cappelle edificabili	Spazi nelle tombe di famiglia		
Monumentale	12	312 (186 ossari+124 loculi+2 tombe giardino)		<b>&gt;312</b>
Nuovo	0	0		<b>0</b>

### 6.3 Sepolture a tumulazione

#### Verifica dei loculi in scadenza - situazione attuale

Il dato relativo alla situazione attuale, ovvero ai loculi già disponibili, composto dai tumuli attualmente liberi e quelli già scaduti, è pari a 146 unità.

#### Verifica dei loculi in scadenza – situazione futura

Si sono presi in esame i singoli anni fino al 2041, anno di scadenza del presente documento di regolamentazione cimiteriale, per i quali è stato analizzato il numero di concessioni in scadenza. Ciò è stato possibile basandosi sia dai dati reperiti negli appositi registri comunali sia, per la maggior parte, mediante stime basate sulla media delle assegnazioni effettuate nei diversi periodi di tempo. Coerentemente con il metodo utilizzato nel Piano cimiteriale vigente, questo determina una approssimazione sufficiente per gli scopi di questo documento, ma è in ogni caso utile avere un sistema informativo in grado di individuare con esattezza le scadenze concessorie ed estrarre agevolmente dati aggregati. Questa divisione ha comunque permesso di individuare anno per anno la quantità di spazi resi disponibili per la tumulazione.

Anno	Concessioni per sepolture a tumulazione in scadenza
2022	3
2023	162
2024	162
2025	197
2026	103
2027	76
2028	168
2029	227
2030	297
2031	282
2032	247
2033	515
2034	349
2035	349
2036	141
2037	141
2038	1.173
2039	1.093
2040	1.093
2041	923
<b>Totale</b>	<b>7.701</b>

L'offerta di spazi cimiteriali per tumulazione che andranno in scadenza nel prossimo ventennio risulta pari a 7.701 unità. Si sottolinea che tali spazi sono tutti localizzati nel Cimitero Nuovo; nel Cimitero Monumentale, infatti, la maggior parte delle concessioni ha carattere perpetuo ed è difficile prevedere eventuali disponibilità. In via cautelativa, si ipotizza che il 50% delle concessioni venga rinnovata, considerando la disponibilità solamente di 3.850 loculi.

#### Calcolo dell'offerta cimiteriale per il prossimo ventennio

Le strutture cimiteriali del Comune di Sesto San Giovanni potranno sostenere un fabbisogno futuro di posti salma calcolato come segue:

$$O_{L20} = L_{la} + L_{lf}$$

$O_{L20}$  = offerta ventennale loculi

$L_{la}$  = loculi liberi alla data attuale (loculi liberi + loculi scaduti)

$L_{lf}$  = loculi liberi nel prossimo ventennio (loculi da estumulare)

Dal calcolo sopraesposto è possibile computare la potenziale offerta di spazi cimiteriali nel prossimo ventennio partendo dalla disponibilità attuale di 146 unità. A questa si aggiungono i loculi da estumulazioni pari a 3.850 unità raggiungendo un totale di 3.996 unità offerte.

$$O_{L20} = 146 + 3.850 = 3.996 \text{ loculi}$$

#### Verifica del fabbisogno e dell'offerta delle strutture cimiteriali

Considerata la stima della mortalità nel prossimo ventennio (domanda) e la ricettività della struttura cimiteriale (offerta) è possibile fare una valutazione immediata circa l'adeguatezza della struttura in funzione delle previsioni future.

Le sepolture previste a tumulazioni per il prossimo ventennio raggiungono le 4.374 unità.

Anno	Sepoltura previste
	Tumulazione
2022	208
2023	209
2024	210
2025	211
2026	212
2027	213
2028	215
2029	216
2030	217
2031	218
2032	219
2033	220
2034	222
2035	223
2036	224
2037	225
2038	226
2039	228
2040	229
2041	230
<b>Totale</b>	<b>4.374</b>

Nel prossimo ventennio il cimitero di Sesto San Giovanni potrà rispondere ad un fabbisogno di loculi pari a 3.996 unità a fronte di una domanda stimata pari a 4.374 spazi; ne risulta una carenza teorica di 378 unità. Questa proiezione è da verificare con l'andamento effettivo delle sepolture nei prossimi anni, al fine di quantificare l'effettivo ed eventuale fabbisogno aggiuntivo di loculi. In particolare, la necessità di spazi potrebbe essere maggiore, ad esempio, se il tasso di rinnovi delle concessioni dovesse rivelarsi superiore al 50%; oppure inferiore, se la percentuale di defunti che si orientano sulla pratica della cremazione dovesse, come probabile, crescere ulteriormente.

A fronte di questo quadro si ritiene di individuare all'interno delle strutture cimiteriali le localizzazioni di possibili interventi di realizzazione di nuovi colombari per 2.801 sepolture a tumulazione aggiuntive. Il dettaglio degli interventi in previsione è descritto al successivo capitolo 7.

Si segnala che nei cimiteri di Sesto San Giovanni ci sono oltre 312 spazi liberi nelle tombe di famiglia, di cui 124 tumulazione e 12 siti disponibili per la costruzione di cappelle funerarie. Si ritiene che la disponibilità futura per le sepolture private sia pienamente adeguata.

In merito alle nicchie ossario destinate alla tumulazione dei resti mortali provenienti dalle esumazioni ed estumulazioni, la situazione attuale vede 55 spazi liberi. Il fabbisogno di questa tipologia di sepoltura è difficilmente prevedibile e non segue una tendenza coerente negli anni. In passato, sulla base delle

esumazioni ed estumulazioni programmate era possibile stimare con buona approssimazione il numero di nicchie necessarie, perché la maggior parte dei cadaveri, quando completamente mineralizzati, veniva riposto negli ossarietti. Recentemente però, non esiste più una dinamica così marcata ed il ricorso alle tumulazioni dei resti nelle nicchie ossario non rappresenta più la destinazione maggioritaria: in molti casi si ricorre alla cremazione e al successivo riponimento in singole cellette cinerarie o alla tumulazione o inumazione nello spazio occupato dal feretro di un parente, in conformità con i regolamenti e la normativa vigente.

Considerato che la maggior parte delle nicchie cinerarie esistenti e di futura realizzazione sono adeguate ad ospitare anche la tumulazione di resti mortali si ritiene di considerare assolta nelle valutazioni di cui al successivo paragrafo 6.5 la verifica del fabbisogno di questo tipo di spazi.

## 6.4 Sepolture ad inumazione

### 7.3.1. Superficie minima dell'area per inumazione

Ai sensi dell'art. 18/5 RR 4/22 nella redazione del piano cimiteriale deve essere verificata la presenza di un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento.

Considerando quanto espresso nel capitolo 4.1, nell'arco dell'ultimo decennio il numero di sepolture effettuate è pari a 1.582.

La superficie minima da destinare ad inumazione è, quindi, determinata come segue:

$$\text{Sup} = 1.582 \text{ fosse} + 50\% = 1.582 + 791 = 2.373 \text{ fosse}$$

Al fine di soddisfare i requisiti di legge le strutture cimiteriali devono disporre di almeno 2.373 fosse.

Nello stato di progetto le strutture cimiteriali saranno dotate di:

Cimitero Monumentale		Cimitero Nuovo	
CAMPO	FOSSE	CAMPO	FOSSE
A	302	A	800
B	195	B	600
E	277	C	312
F	234	D - H	400
		E	585
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>Totale</b>	<b>2.697</b>

La superficie destinata a campo comune di inumazione (esclusi i campi per la completa mineralizzazione dei cadaveri, quelli riservati alla sepoltura dei cadaveri di bambini e quelli speciali) potrà ospitare 3.705 fosse.

In termini di estensione, la disponibilità attuale di spazi per inumazione è la seguente:

#### Cimitero Monumentale

Aree libere: 0 mq

Aree liberabili: 4.640 mq (Campi A, B, E, F)

Aree occupate: 0 mq

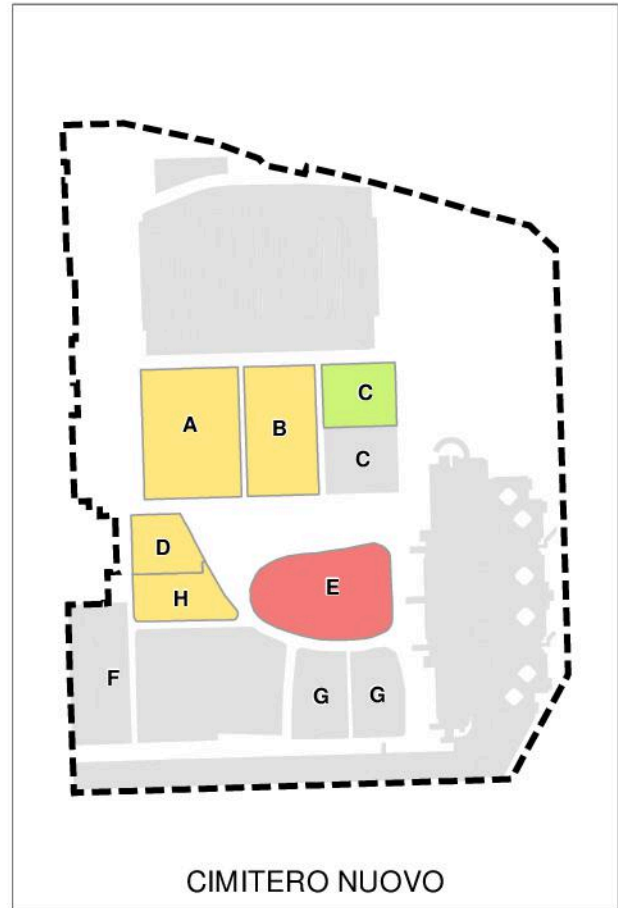
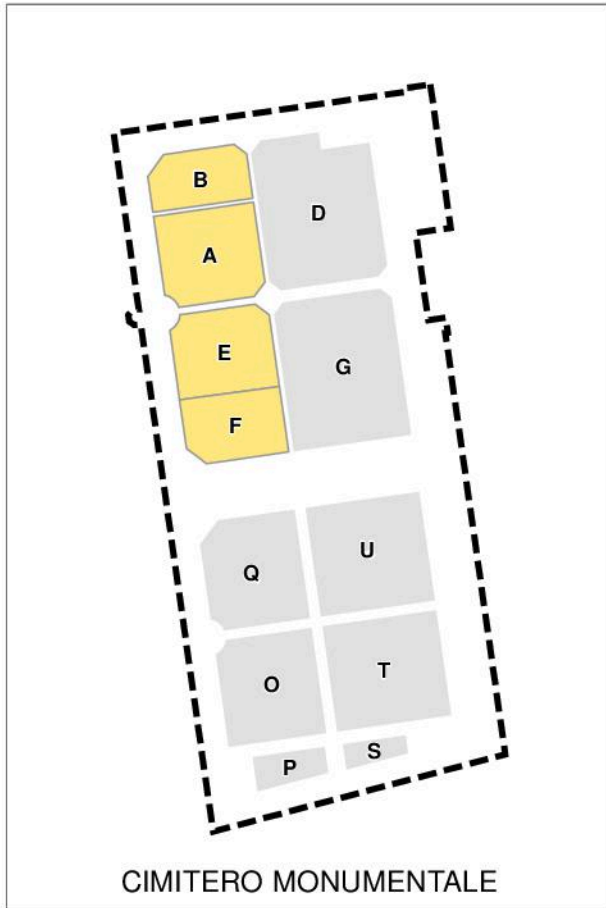
#### Cimitero Nuovo

Aree libere: 1.295 mq (Campo C)

Aree liberabili: 8.395 mq (Campi A, B, D, H)

Aree occupate: 3.115 mq (Campo E)





In merito al Cimitero Nuovo si specifica che:

- il Campo E è quello utilizzato attualmente per le sepolture ad inumazione e, seppur conteggiato come occupato, presenta ad oggi alcune disponibilità residue di posti;
- il Campo C è attualmente oggetto di interventi di esumazioni al fine di renderlo disponibile per le prossime sepolture.

La superficie utilizzabile per sepolture ad inumazione, nell'arco del periodo di vigenza del piano, risulta quindi pari a circa 14.330 mq.

I requisiti di legge sono quindi ampiamente rispettati e si ritiene che la disponibilità sia adeguata anche in caso di calamità o eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

## 6.5 Cremazione

### Verifica delle nicchie cinerarie in scadenza – situazione attuale

Il dato relativo alla situazione attuale, ovvero alle nicchie già disponibili, composto dagli spazi attualmente liberi e quelli già scaduti, è pari a 362 unità.

### Verifica del fabbisogno e dell'offerta delle strutture cimiteriali

Considerata la stima della mortalità nel prossimo ventennio (domanda) e la ricettività della struttura cimiteriale (offerta) è possibile fare una valutazione circa l'adeguatezza della struttura in funzione delle previsioni future.

Le sepolture previste a tumulazioni per il prossimo ventennio raggiungono le 10.099 unità.

Anno	Sepoltura previste
	Cremazione
2022	479
2023	482
2024	485
2025	487
2026	490
2027	492
2028	495
2029	498
2030	500
2031	503
2032	506
2033	509
2034	512
2035	515
2036	517
2037	520
2038	523
2039	525
2040	528
2041	531
<b>Totale</b>	<b>10.099</b>

Il presente Piano cimiteriale prevede la realizzazione di alcuni significativi interventi per incrementare l'attuale offerta di nicchie cinerarie. Tali interventi, descritti nel successivo capitolo 7, comprendono realizzazioni di nuove strutture per un totale complessivo di 5.647 nuovi cinerari.

Inoltre, è da tenere in considerazione la possibilità, in conformità alle disposizioni di legge, che i parenti del defunto conservino le urne o procedano alla dispersione delle ceneri anche fuori dalle strutture cimiteriali. Possibilità che, dai dati disponibili, ha riguardato circa il 25% dei defunti che hanno scelto la pratica della cremazione negli ultimi 10 anni.

La realizzazione del giardino delle rimembranze non può che incentivare l'alternativa alla tumulazione delle urne, diminuendo sensibilmente la necessità di spazi.

Vista la rapida evoluzione delle preferenze in tema di modalità di sepoltura, la proiezione è da verificare con l'andamento effettivo delle sepolture nei prossimi anni, al fine di quantificare in maniera precisa l'eventuale fabbisogno aggiuntivo di nicchie cinerarie. In particolare, la necessità di spazi crescerà con l'aumentare delle persone che sceglieranno la pratica della cremazione; potrebbe però verosimilmente diminuire a fronte della realizzazione del giardino delle rimembranze e delle ulteriori possibilità di dispersione che tale struttura garantisce.

A fronte di questo quadro si ritiene di individuare all'interno delle strutture cimiteriali le localizzazioni di possibili interventi di realizzazione di nuovi spazi per cinerari per 5.647 sepolture aggiuntive. Il dettaglio degli interventi in previsione è descritto al successivo capitolo 7.

Questi nuovi spazi, sulla base delle effettive necessità, che possono essere valutate solo nei prossimi anni, potranno essere ulteriormente incrementati rimodulando la destinazione degli interventi previsti, realizzando maggiori spazi per nicchie cinerarie a scapito di colombari per tumulazione.

## **7. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA**

Dalle analisi effettuate nel corso della stesura del piano, emerge per i cimiteri del Comune di Sesto San Giovanni una situazione nel complesso positiva; tuttavia, si ritengono necessarie alcune valutazioni circa le dotazioni minime di legge non adeguate e la necessità di programmare la dotazione di spazi cimiteriali per il prossimo ventennio.

Il principio cardine del piano cimiteriale è infatti valutare con attenzione che gli spazi cimiteriali disponibili per la sepoltura di feretri siano garantiti nel periodo di riferimento.

### **7.1 Abbattimento o riduzione di barriere architettoniche, fruibilità e garanzie di sicurezza**

Il DPR 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza spazi pubblici e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza ad un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi dal considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa.

Ai sensi del citato DPR 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a spazi pedonali; per essi viene prescritta la realizzazione di percorsi in piano aventi andamento semplice e regolare di adeguate dimensioni con variazioni di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe pavimentate con materiale antisdrucciolevole e spazi di manovra adeguati alle esigenze dei visitatori portatori di disabilità.

Come è emerso dal rilievo effettuato in campo, le strutture sono generalmente adeguate dal punto di vista dell'accessibilità, con dispositivi che consentono il superamento dei dislivelli e il raggiungimento dei piani superiori o interrati.

Nel Cimitero Monumentale le gallerie rialzate e quelle sotterranee sono raggiungibili dagli utenti con disabilità motorie mediante due montascale installati sulle rampe poste a nell'angolo nord-est della struttura. Non essendoci altri montascale, questo comporta che, nel caso i visitatori debbano raggiungere sepolture poste nella parte sud-ovest, il percorso potrebbe risultare eccessivamente lungo seppur privo di ulteriori dislivelli.

Si propone quindi di individuare un secondo punto, nella parte ovest del cimitero, nel quale installare degli ulteriori montascale per il raggiungimento del piano rialzato e di quello interrato. Al fine del raggiungimento

dei nuovi dispositivi sarà inoltre necessario integrare la pavimentazione dei tracciati per una superficie comunque limitata ad alcuni metri quadrati.

I nuovi ampliamenti strutturali previsti nel Cimitero Nuovo verranno ovviamente progettati senza barriere architettoniche di sorta.

### **7.2 Deposito di osservazione, obitorio, camera mortuaria**

Ai sensi degli artt. 12, 13, 64 del DPR 285/90 i comuni ed i cimiteri devono disporre rispettivamente di un deposito di osservazione, di un obitorio e di una camera mortuaria.

Come riscontrato, all'interno di entrambe le strutture cimiteriali è presente un locale adibito a deposito di osservazione o camera mortuaria per il collocamento temporaneo dei feretri, di cassette di resti ossei o di urne cinerarie in attesa di sepoltura o cremazione.

La funzione di obitori viene invece svolta presso una struttura ospedaliera esterna.

### **7.3 Servizi Igienici**

Le strutture cimiteriali dispongono di adeguati servizi igienici dedicati ai fruitori: al Cimitero Nuovo sono presenti n. 20 servizi in 6 blocchi distinti, di cui 4 accessibili ai diversamente abili; al Cimitero Monumentale sono presenti n. 3 servizi, di cui 1 accessibile ai diversamente abili. Nel Cimitero Monumentale i servizi sono localizzati sul lato est, a sinistra del cancello di ingresso principale. Nel Cimitero Nuovo ci sono diversi servizi igienici posti sia nel blocco occidentale, vicino agli ingressi, sia nelle strutture più recenti ad est e sud.

I cimiteri presentano anche servizi separati per il personale e gli addetti.

I locali di servizio (spogliatoi, bagni e docce) destinati al personale sono presenti in entrambe le strutture: nel Cimitero Monumentale gli spazi contano circa 50 mq e dispongono di un servizio igienico e una doccia; nel Cimitero Nuovo gli spazi contano circa 60 mq e dispongono di due servizi igienici e due docce.

Attualmente il personale è così distribuito:

- Al Cimitero Nuovo: 1 custode e 1 amministrativo
- Al Cimitero Monumentale: 1 custode e 1 amministrativo

Ad essi si aggiungono 10 operai che operano in entrambe le strutture a seconda delle esigenze lavorative.

Nel Cimitero Monumentale è previsto un intervento di riqualificazione e riorganizzazione del fabbricato che ospita i locali di servizio con miglioramento e implementazione delle dotazioni destinate al personale.

### **7.4 Campo di inumazione**

La disposizione delle fosse in alcuni campi di inumazione, in particolare nel Cimitero Monumentale, necessita di un adeguamento organizzativo e formale, al fine di soddisfare le misure minime di legge, per quanto concerne gli spazi interstiziali tra le fosse, pari ad almeno 30 cm per lato.

Un intervento di riassetto della struttura per l'inumazione dovrà garantire i suddetti spazi minimi nelle logiche di un miglioramento gestionale del servizio finalizzato anche alla sicurezza e alla corretta accessibilità dei visitatori.

Le future inumazioni dovranno essere previste secondo criteri organizzativi ben precisi: si dovrà procedere all'esumazione dei resti mortali corrispondenti alle epoche più remote e procedere all'inumazione delle nuove salme con ordine, rispettando i criteri progettuali impartiti dalle normative in materia.

Si rammenta che delle operazioni di esumazione ordinaria allo scadere del diritto d'uso della sepoltura è data preventiva pubblicità dal Comune con pubbliche affissioni all'albo pretorio e alla bacheca posizionata all'ingresso del cimitero, per un periodo di almeno 90 giorni.

Su specifica richiesta dei familiari, detti esiti potranno essere tumulati in sepoltura privata; diversamente, il comune provvederà, a sua discrezione, ai trattamenti previsti in via generale, ivi compresa la cremazione.

### **7.5 Campo speciale**

È prevista la realizzazione di un campo speciale dedicato ad ospitare le sepolture dei professanti culti non cattolici, così come definito dall'art. 100 del D.P.R. 10 settembre 1990, n.285, nella parte ovest dello spazio oggi occupato dal campo G.

Le sepolture effettuate in tale campo dovranno in ogni caso rispettare le modalità, i parametri dimensionali e la durata delle concessioni stabilite dal Regolamento di polizia mortuaria, in conformità al DPR 285/1990 e alla legislazione regionale vigente in materia.

Prendendo atto del fenomeno migratorio attualmente in corso e delle normali dinamiche demografiche, si prevede che questo spazio assumerà sempre maggiore importanza con il passare degli anni.

### **7.6 Campo riseppelliti**

È prevista la realizzazione di spazi dedicati ad accogliere i riseppellimenti in entrambe le strutture cimiteriali del comune di Sesto San Giovanni: nel Cimitero Monumentale gli spazi individuati sono gli attuali campi P e S (nel lato sud della struttura). Nel Cimitero Nuovo, ove si procederà a breve all'estumulazione di numerose sepolture, si prevede di destinare a questa funzione la parte est dell'attuale campo G e la sezione sud del campo C.

### **7.7 Giardino delle Rimembranze**

La presenza di un giardino delle rimembranze risponde alle ultime normative in materia di cremazione, in particolare alla L 130/01 i cui indirizzi sono recepiti dall'articolo 26 del RR 4/22.

Attualmente i cimiteri del Comune di Sesto San Giovanni ne sono sprovvisti e dovranno dotarsi di tale area. Si prevede di destinare a tale scopo un'area verde localizzata nel settore centrale del Cimitero Nuovo, in prossimità di un nuovo viale prospettico di progetto che contribuirà a rendere attrattivo questo spazio.

## **7.8 Sepolture private**

Attualmente le sepolture private a Sesto San Giovanni sono localizzate in modo quasi esclusivo all'interno del Cimitero Monumentale (Campo U e Q e cappelle di famiglia poste lungo il perimetro est del cimitero). Nel Cimitero Nuovo questo tipo di sepoltura è presente solo in pochissimi casi, con cappelle private localizzate agli estremi delle gallerie dalla A alla Q.

È previsto un ampliamento della disponibilità di sepolture private, destinando a tale scopo i campi T e O del Cimitero Monumentale e, nella stessa struttura, completando l'occupazione degli spazi destinati a cappelle private nel campo Q.

## **7.9 Spazi per sepolture a tumulazione**

Nuovi spazi destinati ad ospitare sepolture in tumulo sono previsti nel Cimitero Nuovo. In particolare, si prevede di:

- ampliare verso ovest le gallerie V e Z (1.841 nuovi loculi previsti);
- edificare uno spazio tra il blocco loculi sud e quello est (600 nuovi loculi previsti);
- realizzare un ampliamento sul perimetro ovest, in prossimità del campo F (360 nuovi loculi previsti).

Si prevede quindi di ampliare l'offerta di tumulazioni nel Cimitero Nuovo di 2.801 nuovi loculi complessivi.

## **7.10 Spazi per la tumulazione di urne cinerarie**

Sono previsti nuovi spazi destinati alla tumulazione di urne cinerarie in entrambi i cimiteri di Sesto San Giovanni.

Nel Cimitero Monumentale tali ampliamenti saranno realizzati nei campi O e T (624 unità), nel lato est della galleria O (117 unità) e nel piano interrato (192 unità). Nel Cimitero Nuovo si prevede di realizzare nuovi spazi per le urne cinerarie:

- nel lato nord (3.080 nuove nicchie previste);
- nella sezione nord della galleria T (50 nuove nicchie previste);
- nella galleria V (78 nuove nicchie previste);
- negli ampliamenti di progetto delle gallerie V e Z (896 nuove nicchie previste);
- nell'ampliamento previsto in prossimità del campo F (360 nuove nicchie previste);
- nell'ampliamento previsto tra il blocco est e quello sud (250 nuove nicchie previste).

Si prevede quindi di ampliare l'offerta di nicchie destinate ad ospitare urne cinerarie di circa 5.647 nuovi spazi complessivi.

### **7.11 Sepoltura animali d'affezione**

Gli articoli 29 e 33 del R.R. 4/22 hanno introdotto la possibilità di individuare nei cimiteri degli spazi dedicati al seppellimento dei animali d'affezione. A tale scopo, è prevista la realizzazione di uno spazio destinato ad ospitare 300 urne cinerarie degli animali d'affezione nel settore nord-est del Cimitero Nuovo.

### **7.12 Viabilità interna**

In un'ottica di riorganizzazione degli spazi interni del Cimitero Nuovo, si prevede la rettifica del bordo sud dei campi A, B e C, permettendo la realizzazione di un nuovo viale prospettico interno pavimentato e orientato in direzione ovest-est.

È inoltre previsto l'ampliamento dei percorsi pavimentati nel settore sud, permettendo così il collegamento del previsto ampliamento delle gallerie V e Z con il resto del cimitero.

### **7.13 Area indagini**

L'area del Cimitero Nuovo attualmente parzialmente occupata dal campo I è individuata nel progetto come area di indagine ambientale.

### **7.14 Famedì**

Nell'area del famedio esistente nel Cimitero Monumentale è prevista la realizzazione di nuovi spazi destinati ad ospitare urne cinerarie, per un totale di 64 nuove nicchie.

A causa della raggiunta capienza massima all'interno del famedio esistente, è prevista la realizzazione di un nuovo famedio nel Cimitero Nuovo in grado di ospitare circa 27 tumulazioni.

L'area individuata per tale scopo è collocata nella galleria J, in prossimità di quella che attualmente è uno spazio destinato a zona di preghiera (che viene mantenuto nello spazio antistante il nuovo famedio).

### **7.15 Organizzazione spazi servizio**

È prevista una riorganizzazione degli spazi di servizio nel blocco insistente sul perimetro nord-est del Cimitero Monumentale. Negli spazi attualmente occupati da un ufficio è prevista la realizzazione di uno spogliatoio destinato al personale della struttura cimiteriale.

### **7.16 Ampliamento area rifiuti**

Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi nel Cimitero Monumentale, è previsto l'ampliamento della già esistente area rifiuti posta sul perimetro sud-est del cimitero.



### **7.17 Nuova cappella**

All'interno del perimetro del Cimitero Nuovo, a nord dell'ingresso principale, è prevista la realizzazione di una nuova cappella per il culto e del relativo sagrato esterno, recuperando uno spazio attualmente non utilizzato e destinato a residenza del custode.

Le celebrazioni laiche e i riti delle religioni diverse da quella cattolica continueranno ad essere ospitati nella già esistente sala del ricordo.

### **7.18 Recinzione**

È necessario adeguare le caratteristiche della recinzione del Cimitero Nuovo, in particolare dei tratti che risultano avere un'altezza inferiore ai 2,00 m.

### **7.19 Uffici amministrativi**

Nel Cimitero Monumentale è prevista una riorganizzazione degli spazi amministrativi che attualmente sono localizzati nel fabbricato a nord est. In tale fabbricato si prevede la riqualificazione e l'ampliamento dei locali di servizio per gli addetti (spogliatoio, docce e servizi igienici per addetti), mentre la ex casa del custode sarà riconvertita e ospiterà i nuovi uffici amministrativi.

## **8. ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE**

Il presente piano non prevede modifiche alle fasce di rispetto definite dal Piano cimiteriale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 nella seduta del 29 febbraio 2012 e recepite con D.C.C. n. 48 del 29/10/2012.